



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2263

Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

19/03/2018 - 12:42

Indice

1. DDL S. 2263 - XVII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 2263	4
1.3. Trattazione in Commissione	8
1.3.1. Sedute	9
1.3.2. Resoconti sommari	11
1.3.2.1. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)	12
1.3.2.1.1. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 377 (pom.) del 28/06/2016	13
1.3.2.1.2. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 58 (pom.) del 20/09/2016	19
1.3.2.1.3. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 395 (pom.) del 20/09/2016	20
1.3.2.1.4. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 59 (pom.) del 21/09/2016	22
1.3.2.1.5. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 60 (ant.) del 28/09/2016	23
1.3.2.1.6. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 61 (pom.) del 04/10/2016	24
1.3.2.1.7. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 400 (pom.) del 04/10/2016	25
1.3.2.1.8. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 403 (pom.) del 06/10/2016	33
1.3.2.1.9. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 407 (ant.) del 13/10/2016	36
1.3.2.1.10. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 411 (pom.) del 25/10/2016	40
1.3.2.1.11. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 412 (ant.) del 26/10/2016	47
1.3.2.1.12. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 416 (pom.) dell'08/11/2016	54
1.3.2.1.13. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 420 (pom.) del 22/11/2016	59
1.3.2.1.14. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 458 (pom.) del 16/02/2017	65
1.3.2.1.15. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 470 (pom.) del 16/03/2017	69
1.3.2.1.16. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 472 (ant.) del 22/03/2017	72
1.3.2.1.17. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 473 (pom.) del 22/03/2017	74
1.3.2.1.18. 6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 522 (pom.) del 01/08/2017	77
1.4. Trattazione in consultiva	79
1.4.1. Sedute	80
1.4.2. Resoconti sommari	81
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	82
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 168 (pom., Sottocomm. pareri) del 25/10/2016	83

1. DDL S. 2263 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2263
XVII Legislatura

Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione
Titolo breve: *Recupero crediti insoluti P.A.*

Iter
22 novembre 2016: in corso di esame in commissione
Successione delle letture parlamentari
S.2263 in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare
[Lucrezia Ricchiuti](#) (PD)

Cofirmatari

[Gianluca Rossi](#) (PD), [Bachisio Silvio Lai](#) (PD), [Federico Fornaro](#) (PD), [Maurizio Migliavacca](#) (PD), [Walter Tocci](#) (PD), [Laura Puppato](#) (PD), [Donatella Albano](#) (PD), [Roberto Ruta](#) (PD)

Natura
ordinaria

Presentazione

Presentato in data **2 marzo 2016**; annunciato nella seduta pom. n. 586 del 3 marzo 2016.

Classificazione TESEO

FACTORING , ENTI LOCALI

Articoli

SERVIZI PUBBLICI IN CONCESSIONE (Art.1), CONTRATTI (Art.1), IMPRESE PRIVATE (Art.1), RISCOSSIONE DI IMPOSTE (Art.1)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Federico Fornaro](#) (PD) (dato conto della nomina il 28 giugno 2016) .

Assegnazione

Assegnato alla [6ª Commissione permanente \(Finanze e tesoro\)](#) in sede referente il 19 aprile 2016.

Annuncio nella seduta pom. n. 609 del 19 aprile 2016.

Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2263

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2263

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **RICCHIUTI**, **Gianluca ROSSI**, **LAI**, **FORNARO**, **MIGLIAVACCA**, **TOCCI**, **PUPPATO**, **ALBANO** e **RUTA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 MARZO 2016

Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

Onorevoli Senatori. -- Come rilevato dalla Corte dei conti (Sezione autonomie, vedi la deliberazione del 20 luglio 2015, punto 3.3.4, p. 52), nel prossimo futuro si mostrerà più stringente la necessità di migliorare l'efficienza dei comuni nell'accertamento e nella riscossione dei tributi locali.

I comuni che sinora hanno contato sul gettito garantito dalle addizionali sulle imposte nazionali, ora che tale possibilità è molto limitata per l'entrata in vigore di espressi divieti legislativi, dovranno attrezzarsi per garantire l'effettività delle entrate proprie, tenuto conto anche degli effetti sugli interventi perequativi e sulla distribuzione del Fondo di solidarietà comunale.

In questo quadro, gli enti locali virtuosi saranno quelli in grado di recuperare più celermente le proprie entrate, con procedure efficienti di accertamento, liquidazione e riscossione (spontanea e coattiva) delle rispettive entrate di natura sia tributaria, sia patrimoniale.

I comuni italiani nel corso di questi ultimi venti anni sono andati smarrendo la loro funzione di ente di prossimità funzionale alla resa dei servizi di *welfare* e sono divenuti mere cinghie di trasmissione delle politiche di *austerity* fissate centralmente. La crisi economico-finanziaria del 2008 ha acuito questa tendenza e i tagli operati nel corso degli ultimi anni hanno creato una sofferenza finanziaria dei comuni, che non può più essere compensata con un ulteriore incremento delle aliquote delle imposte locali, aumentate del 22 per cento dal 2011 al 2014 e definite recentemente dalla Corte dei conti, già «ai limiti della compatibilità con le capacità fiscali locali».

Analizzando i dati economici forniti dalla Corte, emerge che gli incassi dei tributi locali nel 2013 ammontano a circa 32,4 miliardi di euro, la quota più significativa dei quali è rappresentata da posizioni di importi medio-piccolo e piccolo.

Secondo i dati di *LG net* (*Local Government Networking*) la capacità media di riscossione degli enti locali -- intesa come rapporto tra somme iscritte a ruolo come dovute all'ente e somme effettivamente incassate -- è del 68 per cento.

Tale percentuale è troppo bassa ed è insufficiente a rispondere alle esigenze di liquidità dei comuni, considerato anche che dal gennaio 2015 il processo di armonizzazione dei principi contabili richiede che essi attuino un progressivo accantonamento di fondi destinati a copertura dei crediti di dubbia esigibilità.

Si registrano infatti tre difetti evidenti: *a)* tempi di gestione dell'*iter* di recupero mediamente lunghi; *b)* *performance* di recupero della riscossione coattiva su livelli contenuti (pari al 2 per cento a un anno; e al 13 per cento a cinque anni); *c)* sostanziale assenza di modelli dedicati al recupero stragiudiziale dei tributi locali.

È necessario pertanto trovare altre soluzioni, efficaci, eque e rispettose della normativa vigente, che

permettano agli enti locali di trovare un nuovo equilibrio finanziario, potendo contare sul regolare incasso loro dovuto.

Il disegno di legge qui illustrato in esame si prefigge di sottoporre a regole certe quanto in realtà comunali virtuose già avviene: l'esternalizzazione della fase stragiudiziale del recupero crediti.

L'obiettivo è di consentire ai comuni, sulla base di parametri certi, di utilizzare le competenze di società specializzate nell'ambito di una precisa fase di processo, ovvero quella che si colloca tra l'accertamento e la riscossione coattiva, che per sua natura necessita di tempi non brevi e produce costi ed esiti dubbi.

Giova ricordare che la fase di recupero crediti stragiudiziale si compie in un ambito temporale non presidiato, che si pone a cavallo tra la scadenza del credito non pagato e la fase di riscossione coattiva. La possibilità di esternalizzare il servizio nella sua fase stragiudiziale renderebbe più efficiente il processo, attraverso differenti fasi di contatto con il debitore, secondo una logica di progressività delle azioni, e con migliori *performance* di recupero, in particolare sulle prime fasi di lavorazione.

Tale fase stragiudiziale, oltre a consentire d'individuare le cause del mancato pagamento e indurre il contribuente a far fronte al dovuto attraverso la soluzione migliore, tenuto anche conto delle sue reali possibilità di ridurre il debito, permette alla pubblica amministrazione di ridurre le tempistiche di gestione, ottimizzare le risorse a disposizione, aumentare il *cash-in*, accelerare rispetto ad oggi i tempi d'incasso, consentendo inoltre di attivare la riscossione coattiva in modo mirato e nei casi per i quali sia veramente necessario (procedure esecutive, cautelari, e così via).

Le imprese munite di autorizzazione ai sensi dell'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sono -- già a legislazione vigente -- pienamente abilitate a operare come rappresentanti e mandatarî degli enti locali. Peraltro, il recupero stragiudiziale dei crediti consiste non già nella riscossione delle entrate per conto dell'ente, ma nel tentativo di recupero in via stragiudiziale delle somme ad esso dovute, per le quali erano stati pattuiti o imposti *ex lege* termini di pagamento che poi non sono stati rispettati. L'obbligo di avvalersi di soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, non riguarda tutte le attività di gestione delle entrate locali e dei tributi: è infatti possibile affidare a imprese non iscritte all'albo, ma autorizzate ai sensi dell'articolo 115 del citato testo unico, attività propedeutiche, di supporto, meramente esecutive (quale il servizio di recupero crediti stragiudiziale), svolte sotto la direzione, il controllo del funzionario dell'amministrazione preposto al servizio.

La giurisprudenza non ha incertezze a questo proposito: tra le tante, si ricordi la sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, n. 1421 del 24 marzo 2014, la quale afferma:

- quando il servizio posto a gara non comporta per l'appaltatore il materiale introito delle somme dovute all'ente, è illegittima la clausola del disciplinare che impone l'iscrizione nell'albo nazionale dei riscossori ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997;
- non rientrano nelle attività di riscossione gli adempimenti prodromici e strumentali quali, ad esempio, inviare i solleciti di pagamento;
- si giustifica il requisito in questione (iscrizione all'albo) e le inerenti garanzie d'affidabilità patrimoniale, in quanto oggetto dell'affidamento sia il maneggio del denaro di pertinenza dell'ente pubblico, che contraddistingue la posizione dell'agente (o concessionario) della riscossione delle entrate.

L'attività svolta in favore degli enti locali non si concretizza in una modalità di riscossione, riservata dal legislatore ai soggetti a ciò abilitati, ma soltanto in un'attività ausiliaria, rappresentando un servizio di supporto offerto all'ente attraverso la sollecitazione dei debitori affinché la riscossione vada a buon fine.

Il servizio di recupero crediti ha ad oggetto somme che afferiscono non solo a tributi, ma anche ad entrate extratributarie (canoni di affitto, rette dei servizi a domanda individuale, e così via). Si tratta in buona sostanza di un appalto di servizio:

- l'attività non è qualificabile come «pubblica funzione» (e, quindi, non integra una «concessione di

pubblico servizio)), in quanto non vi è cessione di credito ma è un «appalto di servizi», circoscritto entro un rapporto contrattuale/convenzionale di natura esclusivamente bilaterale (tra Amministrazione e soggetto affidatario), in quanto non diretto a soddisfare alcuna esigenza della collettività locale di riferimento, ma unicamente finalizzato ad ausiliare la pubblica amministrazione committente;

- l'affidatario (*service* del recupero crediti) non riceve nelle proprie mani il pagamento dell'obbligazione pecuniaria il cui assolvimento è preteso dall'ente, ma si limita a svolgere, a suo favore, un'attività istruttoria, di supporto, sollecito e assistenza al recupero, facendo transitare ogni incasso direttamente dal debitore alle casse comunali; l'appaltatore non è in grado d'incidere direttamente sulla posizione dei soggetti (debitori) chiamati a concorrere alle entrate pubbliche.

L'approvazione del disegno di legge avrebbe quindi l'indubbio beneficio di intervenire in anticipo e ridurre drasticamente il numero di posizioni debitorie da iscrivere a ruolo.

Si tenga altresì conto che, alla luce della settima proroga disposta (articolo 10 del decreto-legge n. 210 del 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 21 del 2016), dal 1° luglio 2016 i comuni non potranno più avvalersi di Equitalia per la riscossione coattiva delle proprie entrate, ma dovranno agire con lo strumento dell'ingiunzione fiscale previsto dal testo unico di cui al regio decreto n. 639 del 1910, in via diretta (*in house*) o in forma associata (mediante lo strumento dell'unione di comuni), oppure selezionando attraverso una gara uno dei cosiddetti «concessionari minori» iscritti all'albo di cui al citato articolo 53; ciò con tutte le incognite e le difficoltà legate: *a)* all'internalizzazione di un servizio (la riscossione coattiva) storicamente gestito dal concessionario nazionale della riscossione; *b)* alla complessità delle procedure di gara per la selezione del *partner*; *c)* infine, alla precarietà del *corpus* normativo in materia su cui, peraltro, pesano le attese legate all'inattuata riforma sulla riscossione di cui alla legge delega 11 marzo 2014, n. 23.

Ridurre il numero di posizioni da riscuotere coattivamente agendo sulla leva del recupero stragiudiziale, in una situazione come quella descritta (resa ancora più critica dalle nuove regole sul bilancio armonizzato ed i nuovi principi contabili, in un quadro comunque caratterizzato dall'incertezza sulla disponibilità delle risorse finanziarie e dall'insufficienza degli organici comunali), rientra certamente tra le *mission* dell'ente, atteso che la modalità attraverso cui il comune accerta e riscuote le proprie entrate è una questione strategica per la propria funzione istituzionale e per l'interesse della comunità amministrata.

Per le ragioni indicate, la previsione legislativa che qui si propone va nel senso di attribuire alle imprese di recupero crediti, aderenti ai codici di autodisciplina imposti dalle principali associazioni di categoria, un'esplicita legittimazione normativa che faciliti la stipulazione di contratti di servizio con le pubbliche amministrazioni locali per il recupero stragiudiziale dei loro crediti patrimoniali e tributari.

Il disegno di legge -- inserendosi nel quadro della disciplina di revisione delle modalità di riscossione delle entrate degli enti -- contribuisce a rendere più efficiente la fase di recupero stragiudiziale del credito. A essa, pertanto, devono ascrivere evidenti effetti positivi nell'intero processo di gestione di tali entrate e quindi sulla finanza pubblica locale nel suo complesso, quantificabili cautelativamente -- secondo un recente studio KPMG -- in oltre 5 miliardi di euro.

La presente proposta legislativa si pone infine in linea con i principi contenuti all'articolo 10, comma 1, lettera *c)*, della legge 11 marzo 2014, n. 23.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di assicurare l'interesse finanziario dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle loro associazioni, unioni e società partecipate, e per garantire competitività, certezza e trasparenza delle procedure di esternalizzazione di taluni servizi di tali enti, nonché per migliorare e semplificare le procedure di recupero crediti dei predetti enti e di assoggettarle a regole pubblicistiche, tutte le obbligazioni pecuniarie di modesta entità certe, liquide ed esigibili, compresi gli accessori per interessi, sanzioni e penalità, con esclusione di quelle di natura contributiva, degli enti possono essere affidate in gestione a società di recupero stragiudiziale per conto di terzi, di cui all'articolo 115 del

testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, che siano in possesso di certificazioni di professionalità e qualità e che aderiscano ad appositi codici di condotta.

2. L'affidamento a società di recupero stragiudiziale per conto di terzi avviene nel rispetto della disciplina di settore e delle procedure di evidenza pubblica, secondo le seguenti modalità e i seguenti principi:

- a) le prestazioni rese da tali società hanno la natura esclusiva di servizio e non possono presupporre alcun trasferimento di pubbliche funzioni;
- b) i rapporti tra gli enti e le società di recupero crediti, di cui all'articolo 115 del citato testo unico di cui al regio decreto n. 773 del 1931, e successive modificazioni, sono regolati da appositi contratti;
- c) il gettito delle entrate derivante dal recupero dei crediti confluisce direttamente nelle casse degli enti impositori;
- d) le società di recupero crediti prestano adeguata garanzia a favore dell'ente a tutela del corretto svolgimento del servizio;
- e) l'ente locale committente colloca nel proprio bilancio un'apposita voce di spesa per i contratti di affidamento del servizio, che tenga conto della natura dei crediti, della loro anzianità e delle concrete possibilità di realizzo.

3. Al fine di assicurare un'idonea copertura finanziaria degli oneri derivanti dai contratti di affidamento, gli enti affidatari possono addebitare al soggetto debitore le spese sostenute per il recupero del credito, purché tali spese siano rispondenti a principi di trasparenza, di equità e di proporzionalità.

4. La mancata o parziale riscossione degli importi eventualmente richiesti al debitore a titolo di risarcimento dei costi di recupero non può in alcun modo influire sulle somme dovute alla società di recupero crediti a titolo di compenso pattuito in sede di conferimento dell'incarico.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2263
XVII Legislatura

Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione
Titolo breve: *Recupero crediti insoluti P.A.*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

Attività

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente

[N. 377 \(pom.\)](#)

28 giugno 2016

Proposto ciclo di
audizioni

[N. 58 \(pom.\)](#)

20 settembre 2016

Audizione
informale

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

[N. 395 \(pom.\)](#)

20 settembre 2016

Sulla
pubblicazione di
documenti
acquisiti

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente

[N. 59 \(pom.\)](#)

21 settembre 2016

Audizione
informale

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 60 \(ant.\)](#)

28 settembre 2016

Audizione
informale

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 61 \(pom.\)](#)

4 ottobre 2016

Audizioni
informali

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)

N. 400 (pom.) 4 ottobre 2016	Sulla pubblicazione di documenti acquisiti nel corso delle audizioni
N. 403 (pom.) 6 ottobre 2016	Fissato termine per la presentazione degli emendamenti: 14 ottobre 2016 alle ore 13:00
6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente	
N. 407 (ant.) 13 ottobre 2016	Fissato termine per la presentazione degli emendamenti: 21 ottobre 2016 alle ore 13:00
N. 411 (pom.) 25 ottobre 2016	
6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)	
N. 411 (pom.) 25 ottobre 2016	
6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente	
N. 412 (ant.) 26 ottobre 2016	Allegato al resoconto testo emendamenti
N. 416 (pom.) 8 novembre 2016	
N. 420 (pom.) 22 novembre 2016	
6 ^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) (sui lavori della Commissione)	
N. 458 (pom.) 16 febbraio 2017	
N. 470 (pom.) 16 marzo 2017	
N. 472 (ant.) 22 marzo 2017	
N. 473 (pom.) 22 marzo 2017	(proposto ciclo di audizioni)
N. 522 (pom.) 1 agosto 2017	

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 6[^] Commissione permanente (Finanze e tesoro)

1.3.2.1.1. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 377 (pom.) del 28/06/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 28 GIUGNO 2016
377ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

La seduta inizia alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) introduce l'odierna procedura informativa e dà la parola al rappresentante del Governo per la risposta all'interrogazione n. 3-02888.

Il sottosegretario GENTILE chiarisce che l'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti (INI-PEC), istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 6-bis del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice Amministrazione Digitale - CAD), è gestito con il supporto di Infocamere, società consortile per azioni che attualmente gestisce i sistemi informatici camerali, sulla base della normativa che prevede l'iscrizione nel medesimo degli indirizzi PEC solo di imprese e di professionisti appartenenti a ordini e collegi professionali istituiti con legge dello Stato.

L'estensione ad altri soggetti dell'obbligo di dotarsi di un indirizzo PEC e di renderlo pubblico va certamente vista con favore, in linea di principio, per i suoi effetti di semplificazione ed informatizzazione dei rapporti fra amministrazione pubblica e operatori, fra gli stessi operatori e fra operatori e consumatori. Tuttavia ad oggi non può essere attuata sul piano amministrativo *sic et simpliciter*, in quanto andrebbe emendato l'articolo 6-bis del CAD. Per gli esercenti professioni non organizzate, la cui disciplina si rinviene nella legge 14 gennaio 2013, n. 4, entrata in vigore successivamente all'introduzione dell'articolo 6-bis, diversamente da quanto previsto per le professioni regolamentate in ordini e collegi, non sussiste allo stato, né un obbligo di dotarsi di un indirizzo PEC,

né, conseguentemente, un obbligo di comunicazione del medesimo. Inoltre, anche qualora il professionista esercente una professione non organizzata disponga di tale indirizzo, il sistema di comunicazione del dato, ai fini dell'inserimento nell'elenco pubblico INT-PEC, appare di più difficile realizzazione posto che, per tali professionisti, non sussiste necessariamente un organismo intermedio, quali ordini e collegi, che nel caso delle professioni organizzate ne verifichi l'identità e la relativa PEC di appartenenza, nonché l'effettivo svolgimento dell'attività professionale. Non sussiste peraltro un obbligo del professionista esercente una professione non organizzata in ordini di aderire a una delle associazioni professionali eventualmente costituite ai sensi dell'articolo 2 della legge citata, al fine di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche in modo tale da agevolare la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole di concorrenza. Un eventuale ampliamento normativo della disciplina di cui all'articolo 6-*bis* agli esercenti professioni non organizzate in ordini o collegi dovrebbe dunque cautelativamente essere accompagnato da una contestuale disposizione che preveda l'obbligo per tali professionisti di dotarsi di un indirizzo PEC e di comunicarlo, con modalità da stabilirsi anch'esse in via normativa, ai fini del successivo inserimento nell'INI-PEC.

In ordine al problema segnalato con riferimento all'invio, da parte dei tributaristi, della PEC all'Agenzia delle entrate a fini di antiriciclaggio, il Ministero della giustizia ha inteso segnalare che la risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 88/E del 14 ottobre 2014, secondo la quale i professionisti che abbiano comunicato alle associazioni di appartenenza il proprio indirizzo PEC in conformità a protocolli d'intesa non dovranno procedere ad altra comunicazione.

Conclude facendo presente che il Ministero dello sviluppo economico approfondirà gli aspetti segnalati e gli ulteriori che potrebbero rilevarsi, coinvolgendo in tal senso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della giustizia e soprattutto l'AgID, quali attori principali sull'argomento.

Ha la parola per replicare il senatore [FORNARO \(PD\)](#), il quale si dichiara parzialmente soddisfatto, auspicando che il Governo si attivi al fine di superare gli ostacoli normativi la cui sussistenza è stata riconosciuta dal sottosegretario Gentile.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (n. 297)

(Osservazioni alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 giugno.

Il relatore [SUSTA \(PD\)](#) presenta una riformulazione dello schema di osservazioni già illustrato. Specifica che la modifica apportata consiste in un'integrazione volta a fare presente la necessità di disporre di adeguati margini di flessibilità relativamente alla materia del personale, al fine di non

penalizzare la capacità operativa di talune società.

Lo schema di osservazioni, così come modificato (il testo è pubblicato in allegato), è quindi, previa verifica della presenza del numero legale, posto in votazione e approvato.

IN SEDE REFERENTE

(2236) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento

(Esame e rinvio)

Il relatore **MOSCARDELLI** (PD) premette che il disegno di legge in esame prevede agevolazioni fiscali per l'acquisto e per l'uso di strumenti compensativi e di sussidi in favore di studenti cui è stato diagnosticato un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA). Il disegno di legge è composto di due articoli e mira a completare, attraverso l'introduzione di specifiche agevolazioni fiscali, il pacchetto di misure previste dalla legge 8 ottobre 2010, n. 170, i cui obiettivi erano garantire per le persone con DSA il diritto all'istruzione e promuoverne il successo scolastico, limitare i disagi relazionali, adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle specifiche esigenze formative, formare gli insegnanti e al contempo sensibilizzare i genitori, promuove la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi e, infine, garantire pari opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

L'articolo 1 del disegno di legge in titolo, modificando l'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, introduce una nuova agevolazione nella forma di detrazione d'imposta per le spese sostenute dai genitori in favore dei minori per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici necessari all'apprendimento, nonché per l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento delle lingue straniere. La seconda nuova agevolazione consiste nell'applicazione dell'aliquota IVA al 4 per cento al caso dell'acquisto di strumenti tecnici e informatici necessari all'apprendimento e alla comunicazione verbale dei minori con diagnosi di DSA.

L'articolo 2 stabilisce che alla copertura degli oneri del provvedimento, stimati in 21 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2017, si provveda attraverso una corrispondente riduzione del "Fondo per interventi strutturali di politica economica".

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Esame e rinvio)

Il relatore [FORNARO](#) (PD) rileva che il disegno di legge n. 2263 prevede l'esternalizzazione della fase stragiudiziale del recupero crediti, consentendo agli enti locali di ricorrere alle competenze di società specializzate, limitatamente alla fase che si colloca tra l'accertamento e la riscossione coattiva. Si tratta in particolare di una fase la cui esternalizzazione potrebbe rendere più efficiente il processo, attraverso differenti fasi di contatto con il debitore, secondo una logica di progressività delle azioni, e con migliori risultati nel recupero, in particolare sulle prime fasi di lavorazione.

Gli obiettivi definiti nel comma 1 dell'articolo 1 sono: assicurare l'interesse finanziario dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle loro associazioni, unioni e società partecipate; garantire competitività, certezza e trasparenza delle procedure di esternalizzazione di taluni servizi di tali enti; migliorare e semplificare le procedure di recupero crediti dei predetti enti e assoggettarle a regole pubblicistiche.

L'articolo 1 prevede che gli enti locali possano affidare in gestione tutte le obbligazioni pecuniarie di modesta entità certe, liquide ed esigibili, compresi gli accessori per interessi, sanzioni e penali, con esclusione di quelle di natura contributiva a società di recupero stragiudiziale per conto di terzi in possesso di certificazioni di professionalità e qualità e aderenti ad appositi codici di condotta.

Il comma 2 stabilisce che l'affidamento alle predette società avviene nel rispetto della disciplina di settore e delle procedure di evidenza pubblica. Il comma definisce modalità e principi cui debbono informarsi gli affidamenti e in particolare: le prestazioni rese hanno natura esclusiva di servizio e non presuppongono alcun trasferimento di pubbliche funzioni, i rapporti tra gli enti e le società di recupero crediti devono essere regolate da contratti, il gettito delle entrate derivante dal recupero dei crediti confluisce direttamente nelle casse degli enti impositori; le società di recupero crediti prestano garanzia a favore dell'ente a tutela del corretto svolgimento del servizio, all'interno del bilancio dell'ente locale committente deve essere data specifica evidenza di tali contratti di affidamento del servizio attraverso una voce di spesa, che tenga conto della natura dei crediti, della loro anzianità e delle concrete possibilità di realizzo.

Il comma 3 stabilisce che gli enti affidatari possono addebitare al soggetto debitore le spese sostenute per il recupero del credito, al fine di garantire la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai contratti di affidamento.

Il comma 4 prevede che la mancata o parziale riscossione degli importi eventualmente richiesti al debitore a titolo di risarcimento dei costi di recupero non può in alcun modo influire sulle somme dovute alla società di recupero crediti a titolo di compenso pattuito in sede di conferimento dell'incarico.

Il relatore conclude sottolineando la delicatezza del tema oggetto del disegno di legge in esame e proponendo alla Commissione di svolgere un ciclo di audizioni. Specifica inoltre che il testo in esame, apprezzabile per puntualità e chiarezza, può essere migliorato nel senso di specificare maggiormente il contenuto di alcune disposizioni, come nel caso delle modalità di versamento nelle casse degli enti locali delle entrate derivante dalla riscossione.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) ritiene che il disegno di legge in esame richieda un adeguato approfondimento e ipotizza l'audizione di ANCI, Equitalia e associazioni rappresentative delle agenzie di recupero crediti.

Il senatore [MOLINARI](#) (Misto) chiede ragguagli sulle finalità del provvedimento, posto che a suo parere all'esternalizzazione dell'attività di riscossione dovrebbe essere preferito lo sviluppo delle competenze in tale ambito all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Il relatore [FORNARO](#) (PD) osserva che il disegno di legge in esame è volto a intervenire nella

fase precedente l'iscrizione a ruolo, allo scopo di ottimizzare le capacità di riscossione nelle fasi iniziali del procedimento, quando il rapporto con il debitore può giovare di maggiori margini di flessibilità.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) rileva nel disegno di legge in titolo un'ulteriore oscillazione riguardo alla materia della riscossione degli enti locali e richiama l'attenzione sull'opportunità di responsabilizzare maggiormente gli amministratori pubblici al fine di una gestione più diretta dei procedimenti di riscossione, anche tenuto conto della possibilità di un alleggerimento dei costi a carico dei debitori.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) ritiene che la questione dovrebbe essere fatta presente al Governo, richiamando l'approfondimento già svolto in materia di riscossione degli enti locali in sede di esame del disegno di legge di delega fiscale.

Il relatore [FORNARO](#) (*PD*) fa presente che il disegno di legge n. 2263 non reca una riforma complessiva del sistema di riscossione, consistendo piuttosto in un intervento puntuale rispetto al quale è auspicabile sollecitare il Governo anche alla luce delle previsioni recate dalla delega fiscale. Rileva inoltre come il testo in esame vada nel senso, auspicato dalla senatrice Bottici, della maggiore responsabilizzazione degli amministratori locali, nonché di una più facile interlocuzione con i debitori. Ribadisce a tale proposito l'importanza dello svolgimento di audizioni.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) auspica un confronto con il Governo in merito a quanto prospettato pubblicamente riguardo alla soppressione della società Equitalia. Esprime quindi un giudizio positivo circa la previsione di cui all'articolo 1, comma 3, recante condizioni per l'addebito delle spese di recupero.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 297

La Commissione, esaminato, per le parti di competenza, l'atto in titolo,

considerato

che l'esercizio della delega prevista dagli articoli 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, consente di riorganizzare in un testo unico la disciplina concernente la materia delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;

che il testo unico apporta maggiore chiarezza e stabilità alle norme, anche al fine di razionalizzare la materia per ottenere maggiore efficienza operativa e la riduzione dei costi per la finanza pubblica;

che la natura differenziata delle realtà disciplinate, dalle società quotate partecipate alle società *in house* di piccoli comuni, ha indotto il legislatore delegato ad utilizzare strumenti di flessibilità operativa, in modo da disciplinare le varie realtà; a tale fine, la Commissione segnala che la previsione della razionalizzazione periodica di cui all'articolo 20, certamente condivisibile per le finalità

complessive e per i criteri indicati, andrebbe peraltro analizzata, con particolare riferimento al parametro del fatturato medio non superiore a un milione di euro (di cui alla lettera d) del comma 2), che, in casi di servizi di riconosciuta e indiscussa natura pubblicistica gestiti da società per azioni o società a responsabilità limitata partecipate da comuni di piccole dimensioni o loro consorzi, rischia di costituire un parametro troppo rigido;

che l'obiettivo condiviso di razionalizzare i criteri pubblicistici per gli acquisti, per il reclutamento del personale delle società partecipate nonché i vincoli previsti in materia di assunzioni e relative politiche retributive, va sempre parametrato alle finalità e attività di interesse generale da esse perseguite;

che per le società quotate le norme del decreto si applicano solo in quanto compatibili;

che l'obiettivo di fondo rimane la riduzione degli enti partecipati;

formula osservazioni favorevoli.

1.3.2.1.2. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 58 (pom.) del 20/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 58
MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[Eva LONGO](#)
indi del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,20

AUDIZIONI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2263 (RECUPERO CREDITI INSOLUTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

1.3.2.1.3. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 395 (pom.) del 20/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2016
395ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

La seduta inizia alle ore 16,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) riferisce circa la richiesta presentata alla Presidenza dalla senatrice Bottici, finalizzata a integrare lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio con le audizioni del presidente della commissione di inchiesta della Regione Toscana sulla fondazione e la banca Monte dei Paschi di Siena e dell'ex presidente della medesima banca, dottor Alessandro Profumo, in conseguenza della recente diffusione di notizie relative all'ingerenza di logge massoniche nella gestione della crisi dell'istituto di credito. Tale richiesta sarà valutata analogamente ad altre integrazioni del programma dell'indagine, alla luce dell'esigenza, da tutti condivisa, di un'ampia istruttoria.

Avverte inoltre che l'audizione in sede di Ufficio di Presidenza dell'ANACAP, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263, in materia di recupero dei crediti delle pubbliche amministrazioni, già prevista alle ore 14,30 di domani, avrà luogo alle ore 16.

Il senatore [Gianluca ROSSI](#) (PD), relatore sull'Atto del Governo n. 326, volto all'adeguamento della normativa nazionale al regolamento in materia di informazioni chiave per i prodotti di investimento, segnala la necessità ai fini del prosieguo dell'esame di disporre delle osservazioni della 14ª Commissione e di conoscere le valutazioni del Governo, anche alla luce della richiesta del Parlamento europeo di posticipare l'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato regolamento.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) segnala che la proposta finalizzata a rimandare l'applicazione del regolamento n. 1286/2014, motivata dalla necessità di approntare le necessarie norme tecniche di attuazione, rischia di rinviare *sine die* l'entrata in vigore del decreto legislativo.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) comunica che in occasione delle audizioni svolte oggi in Ufficio di Presidenza nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263 è stato acquisito materiale di documentazione che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

1.3.2.1.4. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 59 (pom.) del 21/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 59
MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Orario: dalle ore 16 alle ore 16,20

AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2263 (RECUPERO CREDITI INSOLUTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

1.3.2.1.5. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 60 (ant.) del 28/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 60
MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[Eva LONGO](#)

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,25

AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2263 (RECUPERO CREDITI INSOLUTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

1.3.2.1.6. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 61 (pom.) del 04/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 61
MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2016

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,30

AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2263 (RECUPERO CREDITI INSOLUTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

1.3.2.1.7. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 400 (pom.) del 04/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2016
400ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative vigenti in materia di incentivi fiscali, previdenziali e contributivi in favore delle imprese marittime ([n. 321](#))

(Osservazioni all'8a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 15 settembre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dà la parola al vice ministro ZANETTI il quale conferma le valutazioni già espresse dal vice ministro CASERO in una recente seduta circa gli aspetti di specifica competenza della Commissione.

Interviene quindi il relatore [GIACOBBE](#) (PD) il quale illustra una proposta di osservazioni non ostative, limitatamente agli aspetti fiscali (il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto).

La senatrice [GUERRA](#) (PD) rileva che il Governo non ha inteso dare risposta alle osservazioni da lei formulate in sede di discussione generale, laddove il discrimine fiscale per fruire delle agevolazioni di cui all'articolo 4 sembra essere ampiamente superato dalla portata generale della

previsione in merito allo Stato di provenienza del personale imbarcato, poiché lo schema di decreto introduce un sostanziale divieto a chi effettua il servizio marittimo in commento a utilizzare personale extracomunitario. Rispetto alla proposta del relatore Giacobbe preannuncia quindi la non partecipazione al voto.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) preannuncia il voto contrario per le stesse motivazioni enunciate dalla senatrice Guerra, rilevando al contempo la mancata sollecitazione a monitorare le scelte delle imprese marittime rispetto ai contenuti del decreto.

Il senatore [CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto di astensione, esprimendo peraltro una valutazione critica circa l'utilizzazione da parte del Governo dello strumento della delega legislativa.

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) preannuncia il voto di astensione pur rimarcando che lo schema di decreto reca disposizioni che possono favorire alcuni soggetti imprenditoriali a discapito di altri.

Il senatore [TOSATO](#) (*LN-Aut*) condivide lo spirito dello schema di decreto e preannuncia quindi un voto favorevole.

Il relatore [GIACOBBE](#) (*PD*), preso atto delle risultanze del dibattito, propone alla Commissione un'integrazione delle osservazioni precedentemente illustrate, con particolare riferimento alle questioni avanzate dalla senatrice Guerra.

Il senatore [TOSATO](#) (*LN-Aut*), modificando il proprio orientamento, preannuncia il voto di astensione sul nuovo testo.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) preannuncia il proprio voto di astensione sul testo modificato.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente [Mauro Maria MARINO](#) pone ai voti la proposta di osservazioni come modificata dal relatore (pubblicata in allegato al resoconto) che risulta approvata.

(Doc. LVII, n. 4-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016, allegato e relativo annesso

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [Gianluca ROSSI](#) (*PD*) osserva che la Nota di aggiornamento 2016 si articola in quattro capitoli, relativi al quadro complessivo e agli obiettivi di politica economica, al quadro macroeconomico, all'indebitamento netto e al debito pubblico, alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio europeo.

Per quanto concerne l'Italia, la Nota rivede il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico, evidenziando un peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, in considerazione del nuovo contesto internazionale meno favorevole, nonché, per quanto concerne il

quadro programmatico, della politica economica e fiscale che il Governo intende impostare per i prossimi anni con la legge di bilancio per il 2017.

Nello scenario tendenziale, il PIL per il 2016 scende dall'1,2 per cento del DEF di aprile allo 0,8 per cento, in relazione agli andamenti congiunturali della prima parte dell'anno, che denotano una fase di rallentamento della ripresa economica. Il rallentamento è da porre in relazione ad un indebolimento della domanda interna, ad una minore dinamica sia dei consumi che degli investimenti, nonostante il miglioramento della domanda estera netta.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2017 e successivi presentato nella Nota, al contrario, include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2017. Il profilo della attuale manovra indicata nella Nota avrebbe un impatto positivo sulla crescita del 2017 di 0,4 punti percentuali rispetto alla previsione tendenziale. Nel nuovo quadro programmatico si evidenzia, infatti, una crescita del PIL per il 2017 all'1,0 per cento, superiore all'andamento indicato nel quadro tendenziale della Nota (0,6 per cento). Il nuovo obiettivo di PIL si pone comunque al di sotto del PIL programmatico previsto dal DEF di aprile, dove l'obiettivo di crescita era fissato per il 2017 all'1,5 per cento.

In linea con la riduzione della spesa e delle imposte sui redditi di famiglie e imprese prosegue la diminuzione della pressione fiscale: in particolare, nel 2015 la pressione fiscale si mantiene sul livello del 2014 (43,4 per cento), mentre al netto del *bonus* di 80 euro è del 42,8 per cento; nel 2016 arriverebbe al 42,6 per cento, per salire leggermente nel 2017 - a legislazione vigente - di circa un decimo di punto percentuale di PIL, rimanendo poi costante al 42,7 per cento fino al 2019. Al netto del *bonus* di 80 euro, la pressione fiscale scende al 42,1 per cento nel 2016 e si attesta al 42,2 per cento nel 2019. Inoltre, già a legislazione vigente nel 2017 è prevista una riduzione dell'Ires dal 27,5 al 24 per cento. Ulteriori interventi di riduzione della pressione fiscale verranno realizzati con la prossima legge di bilancio, disattivando il previsto incremento dell'IVA per l'anno 2017 e introducendo ulteriori misure di riduzione del carico fiscale sulle imprese. Al finanziamento di queste misure contribuirebbe, secondo la Nota, la strategia di contrasto all'evasione, che privilegia attività in grado di incentivare l'assolvimento degli obblighi tributari e favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex-post*.

Riguardo alla valutazione delle maggiori entrate da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale per l'anno 2017, la stima degli introiti è stata effettuata valutando gli incassi permanenti realizzati nel periodo gennaio-agosto 2016, cui sono stati aggiunti gli introiti che si prevede di incassare negli ultimi quattro mesi dell'anno. Il raffronto con le entrate permanenti effettivamente incassate nel 2015 evidenzia maggiori risorse per 380 milioni di euro. Pertanto in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio 2017, limitatamente al 2017, saranno iscritti 380 milioni nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel predetto Fondo.

La Nota di aggiornamento al DEF 2016 reca i dati relativi alle entrate registrate nel 2015, aggiornati sulla base dei dati di preconsuntivo diffusi dall'Istat con il comunicato del 23 settembre scorso. In particolare, rispetto alle stime contenute nel DEF, le entrate tributarie sono lievemente riviste al rialzo (da 492,7 miliardi a 493,5 miliardi), mentre le stime delle entrate contributive sono confermate al valore di 218,5 miliardi. Rispetto al PIL, la cui stima è stata rivista lievemente al rialzo, le entrate tributarie confermano il peso percentuale già indicato nel DEF in 30,1 punti mentre per le entrate contributive si registra una riduzione del rapporto da 13,4 a 13,3 per cento.

Per quanto attiene al periodo di previsione, i dati della Nota risultano coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali e l'informazione di contabilità nazionale. Pertanto, le nuove previsioni di gettito riflettono il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF 2016.

Quanto al capitolo IV sulle riforme e le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea, la Raccomandazione n. 1 invita l'Italia, tra l'altro, ad assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni al fine di accelerare la riduzione del debito pubblico mediante le conseguenti entrate straordinarie. Nel percorso di riduzione del debito esposto nel quadro programmatico, che nel

quadriennio 2016-2019 è previsto decrescere di oltre 6 punti percentuali di Pil (dal 132,8 per cento al 126,6 per cento) è previsto un significativo concorso dei proventi da privatizzazioni pari, per ciascuno degli anni considerati, allo 0,1 per cento di Pil nel 2016 e poi allo 0,5 per cento annuo nel triennio 2017-2019. Le entrate previste per il 2016 sono state riviste al ribasso rispetto al DEF 2016, dallo 0,5 allo 0,1 per cento del PIL. Il programma per i prossimi anni prevede proventi da privatizzazioni pari allo 0,5 per cento del PIL l'anno nel 2017 e 2018, e allo 0,3 per cento nel 2019. Al riguardo, il Governo ribadisce l'intenzione di proseguire il processo di privatizzazione, compatibilmente con le condizioni di mercato.

Le vendite di immobili nel 2015 hanno garantito introiti di 946 milioni, superando l'obiettivo di 500 milioni (rivisto al ribasso dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015, rispetto all'originaria previsione di 1 miliardo). Il DEF 2016 ha previsto introiti per 1.150 milioni nel 2016, mentre per i successivi tre anni sono previsti introiti per 900 milioni annui.

La Nota di aggiornamento al DEF 2016 afferma che, alla data del 30 giugno 2016, i proventi derivanti da operazioni di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile da parte degli Enti locali ammontano a circa 243 milioni; per il 2016, si stima che tali introiti raggiungano i 400 milioni. La stima per il 2016 relativa alle dismissioni di immobili di proprietà degli Enti di previdenza è pari a 300 milioni. Con riferimento alle vendite degli immobili di proprietà dello Stato effettuate nel corso del 2016, ad oggi, i proventi ammontano a circa 15,7 milioni. Si prevede di realizzare circa 50 milioni entro la fine del 2016. Il totale di tali alienazioni, pertanto, dovrebbe raggiungere nel 2016 la cifra di 750 milioni di euro. A ciò si devono aggiungere i proventi derivanti dal collocamento sul mercato delle quote dei fondi immobiliari gestiti da INVIMIT.

Sul fronte delle politiche fiscali, nella Raccomandazione citata si invita l'Italia a trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.

Con riferimento agli obiettivi di allargamento della base imponibile e trasferimento del carico fiscale dai fattori produttivi al patrimonio e al consumo, la Nota affida all'abolizione dell'imposta patrimoniale sulla prima casa rilevanti effetti di redistribuzione, nonostante i rilievi della UE su tale misura che appare non coerente con politiche di *tax design* a favore del settore produttivo. Nel medesimo solco di interventi, il Governo afferma che valuterà, con le prossime leggi di bilancio, la possibilità di agire sull'IRPEF in base agli spazi finanziari disponibili.

In relazione alla necessità di ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali, nel DEF 2016 il Governo aveva anticipato che il riordino delle spese fiscali (*tax expenditures*) sarebbe avvenuto nel quadro delle procedure di bilancio. La Nota in esame, non contiene il rapporto programmatico sulle spese fiscali previsto dal decreto legislativo n. 160 del 24 settembre 2015. Tuttavia il cronoprogramma per le riforme prevede che con il nuovo quadro regolatorio il Governo rivedrà annualmente le *tax expenditures* esistenti considerando il loro impatto economico e presenterà un rapporto al Parlamento insieme al disegno di legge di bilancio.

Con riferimento specifico alle aliquote IVA, con la manovra contenuta nel prossimo disegno di legge di bilancio il Governo conferma l'impegno a disattivare nel 2017 l'innalzamento delle aliquote dell'imposta previsto dalle precedenti leggi di stabilità, stimando che dalla disattivazione derivino ulteriori riduzioni della pressione fiscale. La legge di stabilità 2016 ha rinviato al 2017 gli aumenti disposti dalla legge di stabilità 2015. In sintesi si prevede l'incremento progressivo delle aliquote IVA ordinaria e ridotta (dal 22 al 24 per cento nel 2017 e al 25 per cento nel 2018 e dal 10 al 13 per cento nel 2017). La clausola prevede inoltre un innalzamento delle accise su benzina e gasolio dal 2018. Tali aumenti possono essere sostituiti da provvedimenti che assicurino gli stessi effetti positivi, con maggiori entrate o risparmi di spesa. Il Governo riferisce l'impegno a disattivare l'innalzamento delle aliquote IVA nel 2017, non esplicitando se l'intervento riguarderà anche gli innalzamenti IVA previsti per il 2018. Sempre in materia di IVA, il cronoprogramma del Governo menziona, tra le misure in

avanzamento da completare entro il 2016, l'adozione di misure fiscali sul regime del gruppo IVA, oltre che sull'imposizione sui redditi d'impresa.

Relativamente alla riforma del catasto, rispetto al termine indicato dalle raccomandazioni (primo semestre 2017) per il completamento dell'intervento, il cronoprogramma del Governo stima che la revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici, previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti, e distribuisce detto intervento tra il 2016 e il 2018.

Per quanto attiene al settore bancario e finanziario, la Raccomandazione n. 3 sollecita l'Italia ad accelerare il ridimensionamento dello *stock* dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti, nonché a completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario. Al riguardo, la Nota, nel ribadire che le banche si presentano al momento solide e i rischi di instabilità appaiono circoscritti, ricorda come il Governo si sia mostrato consapevole dei limiti del sistema del credito italiano, ed in particolare dell'eccessiva frammentazione dell'offerta, ma anche della limitatezza delle fonti finanziarie alternative al credito bancario, e dei ritardi nel recupero dei crediti deteriorati. Pertanto, nel 2015 e nel 2016 sono state introdotte importanti riforme nel settore bancario, quale quella delle banche popolari, delle fondazioni bancarie e delle banche di credito cooperativo. Al fine di consentire l'effettuazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza è stato introdotto il meccanismo di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, specificamente in favore degli operatori bancari.

La Nota ricorda poi la legge delega per la riforma dei confidi, varata nel luglio 2016, che prevede la regolamentazione dell'operatività e la valorizzazione di uno strumento che è in prima linea nel sostenere le microimprese e le PMI nell'accesso al credito. I principi e i criteri direttivi sono relativi all'adeguamento del livello di patrimonializzazione e all'ampliamento di modalità e fonti di raccolta delle risorse pubbliche, di capitale e di provvista, come pure la semplificazione amministrativa.

Ha la parola in discussione generale il senatore [CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*), il quale sottolinea criticamente la previsione del Governo relativamente ai tempi della riforma del catasto, eccessivamente ottimistica, ricordando che a inizio Legislatura diversi soggetti esperti della materia, interrogati dalla Commissione, hanno prospettato una durata quinquennale per il completamento di un processo di riforma. Auspica pertanto che il Governo chiarisca la questione e presenti previsioni maggiormente attendibili. Inoltre, non risultando al momento alcun progetto di riapertura dei termini della delega non esercitata, chiede delucidazioni circa la portata delle previsioni sulla riforma del catasto.

Il senatore [TOSATO](#) (*LN-Aut*) mette in evidenza il ridimensionamento delle previsioni relative alla crescita, pur a fronte di ampi margini di flessibilità concessi dalle istituzioni europee e chiede che il Governo valuti attentamente le scelte compiute in tale contesto. Fa quindi riferimento alla politica di tagli ai trasferimenti a regioni ed enti locali, attuata senza le opportune distinzioni riguardo all'effettiva capacità delle singole amministrazioni di gestire oculatamente le risorse disponibili e lamenta come tale politica non sia stata accompagnata da simili provvedimenti nei confronti dell'amministrazione statale.

Prosegue osservando i risultati deludenti delle misure di privatizzazione finora compiute, in quanto tradotte nel finanziamento di ulteriore spesa pubblica, piuttosto che in riduzione del debito. Dopo aver auspicato un chiarimento sulla linea del Governo relativamente alle clausole di salvaguardia, che a suo parere dovrebbero essere disattivate e non semplicemente rinviate, si sofferma sulla questione della riforma del catasto, rilevando che la stessa deve postulare l'impegno a non determinare aumenti del gettito.

Il senatore [FORNARO](#) (*PD*) fa presente che l'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) non ha

validato la Nota di aggiornamento in riferimento al quadro programmatico. Ritiene dunque opportuno, quale passaggio preliminare all'esame parlamentare, che il Governo chiarisca se ritiene di integrare la Nota dopo i rilievi dell'UPB.

Il vice ministro ZANETTI conferma la validità delle prospettive di crescita esposte dal Governo con riferimento al 2017 e specifica l'intenzione di intraprendere un confronto con l'Ufficio parlamentare di bilancio, tenuto conto che le previsioni riguardanti la crescita sono determinate dai contenuti della manovra di bilancio, sulla quale l'Ufficio parlamentare non dispone ancora di un'informazione completa.

Il senatore [FORNARO](#) (PD) invita il Governo a valutare attentamente la questione posta dall'esito dell'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio, in quanto elemento rilevante nel contesto della più ampia valutazione della Nota di aggiornamento da parte del Parlamento e quindi dell'Unione europea.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) condivide la preoccupazione espressa dal senatore Fornaro e auspica un chiarimento della questione allo scopo di consentire un compiuto esame del Parlamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Nel dare conto degli esiti dell'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, il presidente [Mauro Maria MARINO](#) comunica che il disegno di legge n. 57, già esaminato in sede referente, è stato riassegnato in sede deliberante. La discussione di tale disegno di legge potrà essere messa all'ordine del giorno di un'ulteriore seduta da convocare alle ore 9 del 6 ottobre.

La Commissione conviene.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) comunica che in occasione delle audizioni svolte oggi e il 28 settembre in Ufficio di Presidenza nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263 è stato acquisito

materiale di documentazione che sarà reso disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avverte che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione alle ore 9 del 6 ottobre.

La seduta termina alle ore 16,25.

SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 321

La Commissione,
esaminato lo schema di decreto in titolo, per le parti di competenza,
prende atto che la revisione degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime di cui all'articolo 24 della legge europea 2015/2016 (Legge n. 122 del 2016) è perseguita attraverso l'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla citata disposizione ed esprime pertanto osservazioni di nulla osta in merito agli articoli 4, 6 e 7 dello schema di decreto in titolo.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 321

La Commissione,
esaminato lo schema di decreto in titolo, per le parti di competenza,
prende atto che la revisione degli incentivi fiscali in favore delle imprese marittime di cui all'articolo 24 della legge europea 2015/2016 (Legge n. 122 del 2016) è perseguita attraverso l'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alla citata disposizione ed esprime pertanto osservazioni di nulla osta in merito agli articoli 4, 6 e 7 dello schema di decreto in titolo, invitando la Commissione a valutare la congruità della condizione di fruibilità delle agevolazioni di cui all'articolo 4, rispetto alla norma relativa all'iscrizione al registro marittimo internazionale di cui all'articolo 2 dello schema.

1.3.2.1.8. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 403 (pom.) del 06/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016
403ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 13,25.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. LVII, n. 4-bis\)](#) *Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2016*, allegato e relativo annesso

(Parere alla 5a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#), facendo riferimento ai contatti intercorsi con la Presidenza della Commissione di merito, comunica che la votazione del parere avverrà la prossima settimana, tenuto conto dell'intervento del Governo in relazione alle analisi compiute dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Intervenendo in discussione generale il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) individua quale fattore di debolezza nel quadro economico oggetto dell'analisi della Nota di aggiornamento il basso livello della domanda, causato dalla contrazione della componente estera e dalla stagnazione della componente interna, rispetto alla quale si sono rivelate inefficaci le misure di sostegno al reddito emanate dal Governo, in conseguenza di un livello di fiducia complessivamente basso.

Ritiene condivisibile la scelta di contrastare gli effetti delle sofferenze bancarie attraverso interventi volti a favorire settori industriali strettamente collegati al settore creditizio, consistenti in investimenti

pubblici, in infrastrutture e costruzioni. Questi ultimi dovrebbero tuttavia tradursi in una pluralità di interventi diffusi sul territorio, anziché concentrarsi in poche grandi opere, per raggiungere l'obiettivo di risollevare il settore edile.

Esprime condivisione rispetto alla scelta di favorire la lealtà dei contribuenti nei confronti degli obblighi tributari e di superare gli studi di settore, pur restando ineludibile la necessità di disporre di strumenti maggiormente incisivi per il contrasto alla quota di evasione destinata a rivelarsi strutturalmente incompressibile a fronte del mero ricorso alla *compliance*.

Il senatore [FORNARO](#) (PD) ritiene positivo che la Commissione possa esprimersi con il proprio voto successivamente ai chiarimenti del Governo, resi imprescindibili alla luce dei rilievi dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Auspica inoltre che l'esame della Nota di aggiornamento costituisca l'occasione di una riflessione compiuta sulla politica economica del Governo, caratterizzata da misure di dubbia efficacia sul lato della domanda ai fini della crescita quali la concessione di *bonus* fiscali e l'eliminazione totale dell'imposizione sulla prima casa. In tale contesto sarebbe auspicabile un mutamento delle linee finora seguite dal Governo e dall'Unione europea nel senso di favorire la ripresa degli investimenti pubblici e privati. Esprime infine forte preoccupazione per l'entità della contrazione - a legislazione vigente - delle risorse a disposizione delle Regioni che inevitabilmente si riflette sulla dotazione del Fondo sanitario e sulla capacità delle Regioni di erogare i servizi con seri rischi rispetto all'effettività del principio di universalità del servizio.

La senatrice [GUERRA](#) (PD) mette in rilievo la mancata predisposizione del rapporto programmatico sulle spese fiscali cui il Governo è tenuto ed esprime preoccupazione riguardo alla successiva - ai sensi delle recenti modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009 - redazione del rapporto annuale annesso allo stato di previsione. In considerazione dell'esigenza, più volte richiamata in Commissione, di una seria opera di revisione del complesso apparato di spese fiscali derivante dalla legislazione vigente, chiede al Governo di esplicitare i motivi delle assenze del documento e di anticipare gli orientamenti su tale comparto in vista del disegno di legge di bilancio.

Ritiene opportuna anche una valutazione se occorra o meno modificare la scansione temporale dei due documenti.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) condivide lo spirito delle osservazioni della senatrice Guerra, rilevando la necessità di disporre di un quadro di analisi compiuto riguardo alle spese fiscali al fine di delineare gli indirizzi della loro auspicata revisione. Dichiarata conclusa la discussione generale.

Il vice ministro ZANETTI si riserva di replicare in maniera puntuale alle questioni poste la prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) ricorda che, come già definito in Ufficio di Presidenza, il

termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 2263 è fissato per venerdì 14 ottobre alle ore 13. Avverte inoltre che nel corso della prossima settimana si concluderà il ciclo di audizioni sul disegno di legge n. 1473 con gli interventi dell'Ufficio parlamentare di bilancio e della Banca d'Italia.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,45.

1.3.2.1.9. 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 407 (ant.) del 13/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6^a)
GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2016
407^a Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE REFERENTE

(2236) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) informa che è pervenuto il contributo scritto sul disegno di legge in titolo richiesto all'Agenzia delle entrate, che sarà immediatamente messo a disposizione dei commissari. In considerazione della disponibilità di tale materiale di approfondimento propone alla Commissione di riaprire il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno, fissandolo alle ore 13 del 20 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 giugno.

Facendo seguito a una richiesta formulata dalla senatrice Bottici il presidente [Mauro Maria MARINO](#) propone di prorogare il termine per la presentazione di emendamenti, già posto alle ore 13 del 14 ottobre, alle ore 13 del 21 ottobre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Affare sui documenti: Rapporto "Italia - Rafforzamento della *governance* e dell'efficacia delle agenzie fiscali", predisposto dal Fondo monetario internazionale, e Rapporto "Amministrazione fiscale italiana", predisposto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ([n. 850](#))

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 ottobre.

La relatrice [GUERRA](#) (PD) osserva che i rapporti in esame comprendono un insieme di temi vasto ed eterogeneo; propone di conseguenza l'individuazione di alcuni argomenti su cui concentrare l'attività della Commissione, nella duplice prospettiva della redazione della risoluzione e dell'individuazione di interventi mirati di carattere legislativo, anche in riferimento all'esame del disegno di legge di bilancio.

Segnala innanzitutto quale tema di particolare rilevanza la ristrutturazione del modello agenziale, la quale dovrebbe comprendere, - seguendo le indicazioni contenute nei rapporti - un riordino normativo volto al rafforzamento dell'autonomia e al superamento dei problemi inerenti il reclutamento del personale, particolarmente gravi nel caso dell'Agenzia delle entrate. Fa presente la necessità di una revisione organizzativa e normativa nell'ambito della riscossione, nonché riguardo alla finalità della lotta all'evasione, specialmente nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto. Per quanto riguarda lo stimolo della lealtà fiscale suggerisce di attendere la presentazione da parte del Governo del rapporto sui risultati dell'attività di contrasto all'evasione, che dovrà essere analizzato alla luce degli spunti offerti dai rapporti dell'OCSE e del Fondo monetario internazionale al fine di delineare indirizzi specifici.

Prosegue menzionando ulteriori ambiti di interesse, quali la deflazione del contenzioso tributario e la semplificazione, già oggetto di un decreto legislativo emanato sulla base della delega fiscale. Fa quindi riferimento all'opportunità di giovare dei materiali già acquisiti nell'ambito delle attività informative già svolte dalla Commissione nel corso della legislatura, riservandosi di proporre, per singoli aspetti meritevoli di integrazioni, un'eventuale attività istruttoria di carattere tecnico.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) segnala la questione dello smaltimento del "magazzino" di Equitalia, da attuare attraverso una verifica dei crediti inesigibili, dell'individuazione delle somme non dovute, nonché dell'opportunità di consentire alla società Equitalia, per mezzo dello strumento legislativo, di operare in maniera discrezionale, maggiormente mirata e selettiva, e quindi più efficiente, rispetto alla gestione dei ruoli.

Il senatore [MOSCARDELLI](#) (*PD*) suggerisce di audire i sindacati dei dipendenti della società Equitalia in merito agli attuali problemi e alle prospettive della società stessa.

Il vice ministro CASERO rileva in premessa la possibilità di interventi nell'ambito della fiscalità, consistenti in decreti legislativi correttivi e integrativi dei decreti già emanati in base alla legge di delega in materia fiscale, ferma restando la valutazione politica di una riapertura dei termini della delega riguardo ai settori per i quali non è stata esercitata. Segnala quindi l'opportunità di una riflessione circa l'adeguamento del sistema tributario riguardo al complesso delle attività interessate dalla rivoluzione digitale, nonché riguardo alle possibilità di riforma del catasto. Sottolinea quindi la notevole rilevanza del tema della riscossione, notando che in tale ambito si può riscontrare uno spostamento significativo di fenomeni di evasione fiscale. Fa inoltre presente l'opportunità di un'analisi riguardo ai livelli di efficacia ed efficienza degli interventi volti a incoraggiare la *compliance*.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) rinvia il seguito dell'esame.

SULL'ESAME CONGIUNTO DEI DISEGNI DI LEGGE N. 1473 E CONNESSI

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) informa che ieri si è concluso il ciclo di audizioni svolto in sede di Ufficio di Presidenza con l'intervento dell'Ufficio parlamentare di bilancio, rappresentato dal professor Zanardi, che ha costituito un esempio significativo di ausilio essenziale del lavoro parlamentare, in termini di collaborazione istituzionale e capacità di analisi.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avvisa che la seduta già convocata alle ore 14,30 di oggi non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

1.3.2.1.10. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 411 (pom.) del 25/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2016
411ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2567\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016

(Parere alla 5ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MOSCARDELLI](#) (PD) illustra le disposizioni di competenza della Commissione, soffermandosi innanzitutto sull'articolo 5, concernente l'agevolazione alle attività di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto dell'agosto scorso. Il comma 4 consente alle banche di attingere alla provvista di liquidità fornita da Cassa Depositi e Prestiti al fine di concedere finanziamenti agevolati ai soggetti danneggiati dal sisma. Tali operazioni sono assistite da garanzia dello Stato. A tali fini i soggetti autorizzati all'esercizio del credito possono contrarre finanziamenti secondo contratti tipo definiti con apposita convenzione stipulata con l'Associazione bancaria italiana. Si affida a decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, adottati entro il 18 novembre 2016 il compito di concedere le garanzie dello Stato e definire criteri e le modalità di operatività delle stesse garanzie.

Il comma 5 prevede un credito di imposta per i beneficiari dei finanziamenti agevolati, fruibile esclusivamente in compensazione. Il credito è pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti, nonché le spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti. Le modalità di fruizione del credito d'imposta sono affidate a un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, adottato entro il 18 novembre 2016. Il credito di imposta è revocato, in tutto o in parte, nell'ipotesi di risoluzione totale o parziale del contratto di

finanziamento agevolato. Il soggetto che eroga il finanziamento agevolato comunica con modalità telematiche all'Agenzia delle entrate gli elenchi dei soggetti beneficiari, l'ammontare del finanziamento concesso a ciascun beneficiario, il numero e l'importo delle singole rate.

Il comma 6 dispone che i finanziamenti agevolati hanno durata massima venticinquennale e possono coprire le eventuali spese già anticipate dai soggetti beneficiari, anche con ricorso al credito bancario, successivamente ammesse a contributo. Ove il contratto di finanziamento sia risolto, il soggetto finanziatore chiede al beneficiario la restituzione del capitale, degli interessi e di ogni altro onere dovuto. Nel caso di mancanza di tempestivo pagamento spontaneo, si prevede che il finanziatore comunichi al commissario straordinario, per la successiva iscrizione a ruolo, i dati identificativi del debitore e l'ammontare dovuto. Resta fermo il diritto del finanziatore a recuperare le somme erogate e i relativi interessi, nonché le spese strettamente necessarie alla gestione dei finanziamenti, non rimborsati spontaneamente dal beneficiario, nei confronti dell'erario, mediante compensazione con modello F24.

L'articolo 17 estende la fruizione dell'*Art-Bonus* anche alle erogazioni liberali effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge: a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di interesse religioso presenti nei Comuni interessati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 ricompresi nell'allegato 1 anche appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa cattolica o di altre confessioni religiose; per il sostegno dell'Istituto superiore per la conservazione e il restauro, dell'Opificio delle pietre dure e dell'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario, al fine di favorire gli interventi di restauro del patrimonio culturale nelle aree colpite da eventi calamitosi.

L'articolo 46 stabilisce per le imprese insediate nel territorio colpito dal sisma l'esclusione dall'applicazione di alcune norme previste nel codice civile le quali prevedono determinati adempimenti e conseguenze in caso di perdite d'esercizio. La norma in esame stabilisce, invece, che le perdite relative all'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2016 non rilevano, nell'esercizio nel quale si realizzano e nei quattro esercizi successivi, ai fini dell'applicazione delle norme che prevedono la convocazione dell'assemblea per gli opportuni provvedimenti in caso di riduzione del capitale di oltre un terzo e la convocazione immediata dell'assemblea in caso di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.

L'articolo 47 dispone l'esclusione dalla base imponibile, ai fini IRPEF, IRES e IRAP, dei contributi, indennizzi e risarcimenti connessi agli eventi sismici, di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, a favore dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) che hanno sede o unità locali nei territori interessati dal sisma. Il comma 2 prevede che la sopradetta detassazione si applica a favore dei soggetti che svolgono attività economica nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.

L'articolo 48 prevede la sospensione fino al 31 dicembre 2016 dei termini per una serie di adempimenti a favore dei soggetti, persone fisiche e imprese, localizzate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto. Si segnala, in particolare, la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere. Tale norma si aggiunge a quanto previsto dal decreto ministeriale del 1° settembre 2016, il quale ha disposto la sospensione dei termini tributari a favore dei contribuenti che alla data del 24 agosto 2016 avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni colpiti dal sisma, ivi inclusa la seconda rata dell'Imu e della Tasi. Gli adempimenti e i versamenti sospesi devono essere effettuati - anche mediante rateizzazione fino a 18 mesi - entro il 30 settembre 2017.

I sussidi occasionali, le erogazioni liberali o i benefici di qualsiasi genere sono esclusi dalla base imponibile dei redditi di lavoro dipendente, fino al 31 dicembre 2016, né si applicano le sanzioni amministrative per ritardate comunicazioni di assunzione, cessazione e variazione del rapporto di lavoro.

Gli effetti del terremoto che ha colpito i residenti sono da considerarsi causa di forza maggiore ai fini

della disciplina dell'inadempimento delle obbligazioni, anche ai fini dell'applicazione della normativa bancaria e delle segnalazioni delle banche alla Centrale dei rischi.

Si prevede l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo per le istanze presentate alla Pubblica Amministrazione fino al 31 dicembre.

Gli adempimenti tributari diversi dai versamenti, non eseguiti per effetto della sospensione, sono effettuati entro il mese di ottobre 2017.

La ripresa dei versamenti dei tributi sospesi avviene con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che definisce le modalità e i termini della ripresa della riscossione dei tributi sospesi, tenendo anche conto della durata del periodo di sospensione, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo dal fondo rotativo per far fronte alle esigenze che derivano dal differimento di riscossione a seguito di eventi calamitosi.

I redditi dei fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero sono esclusi dalla base imponibile a fini IRPEF e IRES, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati medesimi e comunque fino all'anno di imposta 2017. Gli stessi immobili sono inoltre esenti dall'IMU e dalla TASI a partire dalla rata scadente il 16 dicembre 2016 e fino alla loro definitiva ricostruzione e agibilità, comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Sono prorogati al 31 dicembre 2016 i termini riferiti ai rapporti interbancari.

Il senatore [Gianluca ROSSI](#) (PD) rileva che, a fronte delle misure fiscali a vantaggio delle imprese e dei lavoratori autonomi, nel decreto-legge in esame non sono contemplate disposizioni in merito all'eventuale sospensione delle ritenute alla fonte a carico del lavoratore dipendente da parte del sostituto d'imposta, da concedere su richiesta del lavoratore interessato come previsto in precedenti provvedimenti emanati in occasione di situazioni d'emergenza analoghe a quelle del sisma del 24 agosto. Auspica che tale questione, ove non chiarita, possa essere segnalata alla Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2236) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti (pubblicati in allegato al resoconto).

Il senatore [VACCIANO](#) (Misto) dando per illustrati gli emendamenti 1.1 e 1.2, interviene

sull'emendamento 1.3, specificando che tale proposta è finalizzata a garantire la fruizione dei benefici previsti dal disegno di legge anche ai soggetti che abbiano raggiunto la maggiore età e frequentanti la scuola dell'obbligo. Prosegue menzionando l'opportunità di un approfondimento sul contributo fornito alla Commissione dall'Agenzia delle entrate.

La senatrice [GUERRA](#) (PD) facendo riferimento alle osservazioni trasmesse dall'Agenzia delle entrate, illustra l'emendamento 1.4, il quale prevede la presenza della certificazione medica attestante il collegamento funzionale tra sussidi e strumenti acquistati, così da prevenire abusi.

Prosegue illustrando l'emendamento 1.5, teso a integrare la formulazione del disegno di legge in esame, così da consentire la detrazione IRPEF a vantaggio dei soggetti che hanno fiscalmente a carico la persona affetta da disturbi dell'apprendimento.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) auspica una rapida valutazione del Governo degli emendamenti illustrati ai fini della conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dà conto della richiesta presentata dalla senatrice Bottici alla Presidenza, finalizzata a rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2263, in materia di riscossione delle amministrazioni pubbliche e dell'affare assegnato n. 850, consistente nei rapporti di FMI e OCSE sulle Agenzie fiscali, fino a una fase di maggiore chiarezza, in considerazione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 ottobre, con le quali è stata espressa l'intenzione di procedere all'abolizione di Equitalia S.p.A., e della successiva emanazione del decreto-legge in materia fiscale appena trasmesso alla Camera dei deputati, recante disposizioni concernenti Equitalia e la materia della riscossione.

Il vice ministro CASERO confermando che il decreto-legge presentato alla Camera dei deputati reca disposizioni concernenti la società Equitalia e la gestione delle cartelle esattoriali, il cui esame è logicamente connesso all'*iter* della manovra di bilancio, non nega la fondatezza delle argomentazioni esposte.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) paventa il rischio che per mezzo del menzionato decreto-legge venga sottratta alla Commissione la possibilità di portare a compimento il proprio lavoro di analisi sul tema delle Agenzie fiscali, oggetto di specifica attenzione ormai da molto tempo.

La senatrice [GUERRA](#) (PD) ritiene che sussistano margini di approfondimento relativamente all'affare assegnato n. 850 per quelle parti estranee alla materia della riscossione che concernono l'organizzazione delle Agenzie fiscali, in merito ai quali la Commissione può proseguire l'esame.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) rileva l'estraneità della materia della riscossione stragiudiziale, oggetto del disegno di legge n. 2263, rispetto alla questione della società Equitalia.

Nello stesso senso si esprime la senatrice [RICCHIUTI](#) (*PD*).

La senatrice [BOTTICI](#) (*M5S*) sottolinea la rilevanza della questione della riscossione al fine di rimediare alle gravi condizioni finanziarie di molti comuni.

Il senatore [FORNARO](#) (*PD*) rileva come il disegno di legge n. 2263 non riguardi la questione delle perdite gravanti sui bilanci dei comuni e oggetto del sostegno provenienti dal fondo per i crediti di dubbia esigibilità.

Il PRESIDENTE prende atto dell'orientamento espresso dalla Commissione sulla richiesta avanzata dalla senatrice Bottici.

AFFARI ASSEGNATI

Affare sui documenti: Rapporto "Italia - Rafforzamento della governance e dell'efficacia delle agenzie fiscali", predisposto dal Fondo monetario internazionale, e Rapporto "Amministrazione fiscale italiana", predisposto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ([n. 850](#))

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#), tenuto conto del dibattito appena svolto, chiede alla relatrice Guerra di enucleare, al fine dell'immediato prosieguo dell'esame dell'affare assegnato in titolo, gli argomenti estranei all'ambito normativo del decreto-legge in esame alla Camera, a partire dalla questione dell'organizzazione delle Agenzie fiscali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Rinvio del seguito dell'esame)

Tenuto conto del dibattito appena svolto, il presidente [Mauro Maria MARINO](#) rinvia il seguito dell'esame per l'illustrazione degli emendamenti.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2236](#)

Art. 1

1.1

[BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [VACCIAO](#)

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I minori con diagnosi di DSA frequentanti la scuola dell'obbligo acquistano gli strumenti tecnici ed informatici necessari all'apprendimento e alla comunicazione verbale attraverso una carta acquisti, con esclusivo onere a carico dello Stato.

1-bis. Con decreto del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si disciplina la modalità attuativa della carta acquisti di cui al comma 1.»

Consequentemente all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: «21 milioni», con le seguenti: «150 milioni».

Consequentemente sostituire il titolo con il seguente: «Fruizione di sussidi tecnici ed informatici da parte dei minori con diagnosi DSA, frequentanti la scuola dell'obbligo».

1.2

[BIGNAMI](#), [MOLINARI](#), [VACCIAO](#)

All'articolo 1, apportare le seguenti modifiche:

al comma 1, capoverso «e-ter)», sostituire le parole: «dei minori» con le seguenti: «delle persone» e dopo le parole: «necessari all'apprendimento,» inserire le seguenti: «sino al completamento della scuola secondaria di secondo grado,»;

al comma 2, capoverso «30-bis)», sostituire le parole: «dei minori» con le seguenti: «delle persone».

Consequentemente sostituire la rubrica con la seguente: «(Agevolazioni fiscali per l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore delle persone con diagnosi di DSA frequentanti sino alla scuola secondaria di secondo grado)».

1.3

[BIGNAMI](#), [MOLINARI](#), [VACCIAO](#)

All'articolo 1, apportare le seguenti modifiche:

al comma 1, capoverso «e-ter)», sostituire le parole: «dei minori» con le seguenti: «delle persone» e dopo le parole: «necessari all'apprendimento,» inserire le seguenti: «sino al completamento della scuola dell'obbligo,»;

al comma 2, capoverso «30-bis)», sostituire le parole: «dei minori» con le seguenti: «delle persone».

.

1.4

GUERRA

Al comma 1, capoverso «e-ter)», dopo le parole: «delle lingue straniere» aggiungere le seguenti: «, in presenza di un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi e gli strumenti acquistati e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato».

1.5

GUERRA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 15, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "e-bis)" sono aggiunte le seguenti: "e-ter)" »

1.3.2.1.11. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 412 (ant.) del 26/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2016
412ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il vice ministro CASERO fornisce alcuni ragguagli circa i tempi dell'esame del decreto-legge n. 193, riguardante la materia fiscale, presentato alla Camera dei deputati e assegnato alle Commissioni bilancio e finanze riunite, le quali sono orientate a svolgere un ciclo di audizioni. La conclusione dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento potrà avvenire a suo parere intorno alla metà di novembre; fornisce ulteriori ragguagli circa i tempi dell'esame del disegno di legge di bilancio.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) auspica che il Parlamento abbia la possibilità di apportare modifiche al decreto-legge in fase di conversione.

Il vice ministro CASERO auspica che la questione sarà da subito oggetto degli approfondimenti da parte dei Gruppi parlamentari.

Il senatore [CARRARO](#) (FI-PdL XVII) propone che le audizioni sul menzionato decreto-legge siano svolte presso l'Ufficio di presidenza delle Commissioni 5a e 6a, V e VI congiunte.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) prende atto di tale richiesta e si riserva di verificare la praticabilità, visti gli impegni anche della Commissione bilancio del Senato.

Propone quindi di sondare la disponibilità del Governo al fine di anticipare alle ore 14 la seduta di domani, convocata per lo svolgimento di interrogazioni.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(2567) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016

(Parere alla 5a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Interviene in discussione generale il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*), il quale invita a una riflessione sull'opportunità di disporre di un quadro normativo stabile cui ricorrere in conseguenza del verificarsi di situazioni di emergenza, quali quella alla base del decreto-legge in esame, tale da rendere superflua l'emanazione di provvedimenti legislativi specifici in conseguenza del verificarsi di calamità.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) prende atto che non ci sono richieste di interventi e dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

IN SEDE REFERENTE

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avverte che si procederà all'illustrazione degli emendamenti e dell'ordine del giorno presentati (pubblicati in allegato).

La senatrice [RICCHIUTI](#) (*PD*) illustra l'emendamento 1.1, che pone un limite puntuale all'entità delle obbligazioni pecuniarie oggetto della norma. Prosegue illustrando l'emendamento 1.6, finalizzato a migliorare la formulazione del testo in esame.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) interviene sull'emendamento 1.8, riguardante la previsione di

documentazione relative alle spese, con finalità di trasparenza. Illustra quindi l'emendamento 1.10, teso a sostituire il riferimento al compenso pattuito a favore della società di recupero crediti in sede di conferimento dell'incarico con la nozione di mero rimborso delle spese sostenute.

I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1473\)](#) **LEPRI ed altri.** - *Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico*

[\(22\)](#) **ZELLER ed altri.** - *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia*

[\(25\)](#) **ZELLER e BERGER.** - *Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà*

[\(33\)](#) **ZELLER ed altri.** - *Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare*

[\(153\)](#) **Laura BIANCONI.** - *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

[\(167\)](#) **Laura BIANCONI.** - *Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico*

[\(341\)](#) **DE POLI.** - *Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità*

[\(569\)](#) **BITONCI.** - *Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità*

[\(773\)](#) **Emanuela MUNERATO.** - *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia*

[\(924\)](#) **Ornella BERTOROTTA ed altri.** - *Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose*

[\(1161\)](#) **Raffaella BELLOT.** - *Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia*

[\(1198\)](#) **D'ANNA.** - *Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia*

[\(2066\)](#) **SCHIFANI ed altri.** - *Misure per il sostegno della famiglia*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 7 aprile.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) propone di fissare il termine per la presentazione di

emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 1473, assunto quale testo base, alle ore 18 del 22 novembre.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,50.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2263](#)

G2263/1/6

[SERRA](#)

La 6 Commissione permanente del Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2263 «Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione»

premessi che:

con il decreto legge del 24 giugno 2016 n. 113 convertito con la legge del 7 agosto 2016 n. 160 il governo ha disposto l'ottava proroga delle funzioni di riscossione di Equitalia (dal 2011 a oggi), concessa «nelle more del riordino della disciplina della riscossione, al fine di garantirne l'effettuazione da parte degli enti locali senza soluzione di continuità». In virtù di tale proroga l'agente della riscossione continuerà a riscuotere i tributi locali fino al 31 dicembre 2016, nonostante le disposizioni adottate con il decreto legge n. 70 del 2011 statuissero che a far data dal 1° gennaio 2012 tale società e le società per azioni dalla stessa partecipate avrebbero dovuto cessare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie o patrimoniali dei Comuni e delle società da essi partecipate,

valutato che:

da più parti, negli ultimi anni, è stato invocato il superamento delle funzioni operate da tale ente. Sussistono, tuttavia, molteplici dubbi e perplessità che si addivenga ad un reale riordino della materia in tempi così stretti. Risulta ragionevole ipotizzare, infatti, tempi maggiormente dilatati, anche in considerazione del fatto che le proroghe suddette succedutesi negli anni sono state, in parte, conseguenza indiretta delle difficoltà dei Comuni di far fronte autonomamente alla riscossione dei propri crediti non adottando i provvedimenti opportuni per tempo, anche a cagione della grande incertezza normativa e dei continui rinvii, dando origine ad una faccenda complessa difficile da dipanare;

valutato ulteriormente che:

il decreto legislativo n. 446 del 1997 all'articolo 52 prevede che nel caso in cui un Comune deliberi di affidare a terzi la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le entrate, tali attività sono affidate ai soggetti iscritti nell'apposito albo di cui al successivo articolo 53. Quest'ultima forma di riscossione si differenzia, offrendo anche maggiori garanzie in ordine alla correttezza dell'attività messa in essere, da quella operata dai soggetti autorizzati alla riscossione del credito per conto di terzi in virtù della mera licenza rilasciata dal questore in base a quanto previsto dall'articolo 115 del R.D. 18 giugno 1931 n. 773. Sono noti i casi di cronaca che vedono coinvolte alcune società di recupero stragiudiziale dei crediti, incaricate della riscossione delle entrate tributarie di enti locali, in indagini di diverse procure della Repubblica per condotte rilevanti sotto il profilo penale, messe in essere nello svolgimento delle attività in questione affidate loro da enti locali.

Appare, pertanto, non più procrastinabile l'adozione di opportune e celeri soluzioni che riescano a contemperare le esigenze dei diversi attori coinvolti nella problematica de qua, che conferiscano autonomia alle amministrazioni locali nella riscossione dei propri crediti, assicurando, al contempo, sufficienti garanzie nell'espletamento dei servizi finalizzati alla riscossione, nel rispetto

della legge e in ossequio ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione.

impegna il Governo:

a individuare e adottare ? fatta salva l'autonomia dei Comuni ? appositi interventi normativi finalizzati al superamento delle problematiche connesse alla riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali dei crediti delle amministrazioni Comunali, garantendo che la governance delle società di cui all'articolo 115 del R.D. 18 giugno 1931 n°773 sia ispirata a criteri stringenti di trasparenza ed efficienza, anche in relazione ai singoli organi amministrativi, a tutela del corretto impiego delle risorse pubbliche e nel rispetto del principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

Art. 1

1.1

[RICCHIUTI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «di modesta entità» con le seguenti: «inferiori a euro 2.500,00».

1.2

[MANELLI](#)

Al comma 2, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e devono avere come preposto un soggetto che abbia maturato competenze nell'ambito del recupero del credito, ove abbia svolto funzioni di pubblico ufficiale, in possesso di laurea in giurisprudenza e titolo di procuratore generale;».

1.3

[GALIMBERTI](#)

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente disposizione, a decorrere dall'anno 2016, si provvede:

a) mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alle rubriche di tutti i Ministeri;

b) mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.;

c) mediante i risparmi di spesa di cui al comma 4-bis.

Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, commi 12, 13, 14 e 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dall'articolo 1, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una ulteriore riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi e le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative agli oneri comuni di parte capitale e agli oneri comuni di parte corrente, sono ridotte in via permanente a decorrere dall'anno 2016, in misura tale da garantire risparmi di spesa per un ammontare complessivo non inferiore a 500 milioni di euro. I Ministri competenti predispongono, entro il 30 settembre di ciascun anno a decorrere dal corrente anno, gli ulteriori interventi correttivi necessari per assicurare, in aggiunta a quanto previsto dalla legislazione vigente, i maggiori risparmi di spesa di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 ottobre di ciascun anno, a decorrere dal corrente anno, verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi correttivi di cui al presente comma, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al medesimo comma. A seguito della verifica, gli interventi correttivi di cui al presente comma,

predisposti dai singoli Ministri e i relativi importi sono inseriti in un apposita tabella allegata alla legge di stabilità. Qualora, a seguito della verifica, le proposte di cui presente comma non risultino adeguate a conseguire gli obiettivi in termini di indebitamento netto, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Consiglio dei Ministri e con il disegno di legge di stabilità è disposta la corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera *b*), della citata legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma, nonché tutte le modificazioni legislative eventualmente ritenute indispensabili per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma».

1.4

[VACCIANO](#), [BENCINI](#), [BIGNAMI](#), [SIMEONI](#), [MOLINARI](#), [MUSSINI](#), [FUCKSIA](#),
[MASTRANGELI](#)

Sopprimere il comma 3.

1.5

[PUGLIA](#), [BOTTICI](#), [AIROLA](#)

Sopprimere il comma 3.

1.6

[RICCHIUTI](#)

Al comma 3, sostituire la parola: «affidatari» con la seguente: «affidanti».

1.7

[VACCIANO](#), [BENCINI](#), [BIGNAMI](#), [SIMEONI](#), [MOLINARI](#), [MUSSINI](#), [FUCKSIA](#),
[MASTRANGELI](#)

Al comma 3, sostituire la parola: «affidatari» con la seguente: «affidanti».

1.8

[VACCIANO](#), [BENCINI](#), [BIGNAMI](#), [SIMEONI](#), [MOLINARI](#), [MUSSINI](#), [FUCKSIA](#),
[MASTRANGELI](#)

Al comma 3, sostituire la parola: «spese» con le seguenti: «sole spese documentate».

1.9

[PUGLIA](#), [BOTTICI](#), [AIROLA](#)

Sopprimere il comma 4.

1.10

[VACCIANO](#), [BENCINI](#), [BIGNAMI](#), [SIMEONI](#), [MOLINARI](#), [MUSSINI](#), [FUCKSIA](#),
[MASTRANGELI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «di compenso pattuito in sede di conferimento dell'incarico» con le seguenti: «mero rimborso delle spese effettivamente sostenute, debitamente documentate».

1.11

[GALIMBERTI](#)

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

«4-bis. Nel caso in cui i soggetti debitori vantino crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione si procede alla compensazione tra tutti i debiti e tutti i crediti di qualsiasi natura essi siano.»;

4-ter. Alla copertura dell'onere di cui al comma 4-bis, a decorrere dall'anno 2016, si provvede:

a) mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alle rubriche di tutti i Ministeri;

b) mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.;

c) mediante i risparmi di spesa di cui al comma 4-*quater*.

4-*quater*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, commi 12, 13, 14 e 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dall'articolo 1, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, al fine di consentire alle amministrazioni centrali di pervenire ad una ulteriore riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative alla categoria interventi e le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero previste dalla legge di bilancio, relative agli oneri comuni di parte capitale e agli oneri comuni di parte corrente, sono ridotte in via permanente a decorrere dall'anno 2016, in misura tale da garantire risparmi di spesa per un ammontare complessivo non inferiore a 500 milioni di euro. I Ministri competenti predispongono, entro il 30 settembre di ciascun anno a decorrere dal corrente anno, gli ulteriori interventi correttivi necessari per assicurare, in aggiunta a quanto previsto dalla legislazione vigente, i maggiori risparmi di spesa di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 15 ottobre di ciascun anno, a decorrere dal corrente anno, verifica gli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica derivanti dagli interventi correttivi di cui al presente comma, ai fini del rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al medesimo comma. A seguito della verifica, gli interventi correttivi di cui al presente comma, predisposti dai singoli Ministri e i relativi importi sono inseriti in un apposita tabella allegata alla legge di stabilità. Qualora, a seguito della verifica, le proposte di cui presente comma non risultino adeguate a conseguire gli obiettivi in termini di indebitamento netto, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Consiglio dei Ministri e con il disegno di legge di stabilità è disposta la corrispondente riduzione delle dotazioni finanziarie, iscritte a legislazione vigente nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della citata legge n. 196 del 2009, delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato, necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma, nonché tutte le modificazioni legislative eventualmente ritenute indispensabili per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio di cui al presente comma».

1.3.2.1.12. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 416 (pom.) dell'08/11/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2016
416ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2567\)](#) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016

(Parere alla 5a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 novembre.

Il relatore [MOSCARDELLI](#) (PD) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) interviene richiamando l'attenzione sulla questione dell'effettiva fruizione del credito d'imposta da parte degli incapienti; a tale riguardo propone una formulazione maggiormente stringente della relativa osservazione. In riferimento alla seconda osservazione proposta, riguardante la sospensione degli adempimenti creditizi, ritiene inadeguata la scadenza ivi menzionata in ragione delle difficoltà concrete in cui versano le imprese nelle aree terremotate, mentre una sospensione di durata annuale avrebbe una maggiore congruità.

Suggerisce quindi di tener conto della situazione di difficoltà peculiare dei creditori, non residenti, di soggetti economici colpiti dal sisma.

Il senatore [CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*) condivide le osservazioni della senatrice Bottici e propone a sua volta il ricorso a formulazioni più stringenti riguardo alle osservazioni. Auspica quindi che il Governo provveda al più presto a assicurare circa il periodo di sospensione dei termini sia tributari che creditizi, in considerazione delle difficoltà oggettive delle imprese in seguito al succedersi degli eventi sismici.

Il senatore [TOSATO](#) (*LN-Aut*), dopo essersi associato ai rilievi già espressi, preannuncia l'orientamento di voto favorevole del proprio Gruppo richiama la necessità della coesione di fronte al verificarsi di una grave calamità naturale.

Il senatore [BLUEMI](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si esprime favorevolmente riguardo ai suggerimenti proposti e sollecita a tenere conto del tempo necessario alle aziende per il ripristino delle proprie capacità produttive.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) condivide i rilievi finora espressi, in particolare riguardo alla situazione dei crediti di soggetti non residenti nelle zone interessate dal provvedimento in esame e osserva che il ripetersi di eventi sismici nelle aree terremotate ha finora impedito l'avvio di qualsiasi attività di ricostruzione.

Il sottosegretario BARETTA fa presente che il Governo non ha obiezioni di principio in ordine alle proposte e alle osservazioni formulate. Assicura quindi la disponibilità a un'attenta verifica circa la possibilità tecnica di accoglierle.

Il relatore [MOSCARDELLI](#) (*PD*) riformula il proprio schema di parere, sulla base di quanto emerso nell'odierno dibattito.

Lo schema di parere, così come riformulato (il cui testo è pubblicato in allegato), previa verifica della presenza del numero legale, viene posto in votazione e approvato.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) apprezza il voto unanime della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(2236) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) sollecita il Governo a esprimere la propria posizione riguardo al disegno di legge in esame.

Il sottosegretario BARETTA assicura l'impegno del Governo in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 ottobre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) invita il Governo a definire al più presto il proprio orientamento nei confronti del disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario BARETTA fornisce rassicurazioni al riguardo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2567**

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il provvedimento in titolo, visto l'articolo 5 recante disposizioni in materia di ricostruzione privata, e considerato il meccanismo di fruizione dei contributi previsti per gli interventi sugli immobili; espresso apprezzamento per la previsione del contributo fino al 100 per cento delle spese; preso atto che il meccanismo di fruizione del contributo è quello del credito di imposta mediante compensazione, direttamente collegato alla misura dei rimborsi alle banche del finanziamento agevolato erogato per effettuare gli interventi; visto l'articolo 48, in materia di sospensione dei termini di adempimenti e versamenti tributari; tenuto conto che in materia di sospensione degli adempimenti in materia creditizia l'ordinanza n. 388 del 26 agosto 2016 del Dipartimento della protezione civile differisce per punti significativi rispetto alla disciplina del decreto-legge; esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- 1) con riferimento alle modalità di fruizione del menzionato credito d'imposta la Commissione esprime l'auspicio che la fruizione effettiva del contributo sia comunque garantita: a tale proposito, è

utile fare riferimento al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate che dispone le modalità attuative di tali nuovi meccanismi, in analogia con quanto disposto con i provvedimenti dell'11 gennaio 2013 e del 4 febbraio 2013 sulle modalità di fruizione del credito d'imposta in caso di finanziamento agevolato a favore dei soggetti colpiti dal menzionato sisma del 20 e 29 maggio 2012, finalizzato a consentire che il credito d'imposta sia utilizzato dal beneficiario del finanziamento per corrispondere alla banca le rate di rimborso del finanziamento stesso. Tuttavia valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare con disposizione di rango primario tale facoltà di cessione del credito di imposta. In tal modo, i cittadini e le imprese beneficiari possono fruire unicamente della provvista finanziaria, senza dover versare rate di capitale o di interessi, il cui onere viene scontato dagli istituti di credito direttamente nei confronti dell'erario. Tale modalità scongiura in partenza l'eventualità che il contribuente non possa fruire del credito d'imposta per incapacienza, così come debbano essere versate le rate nell'attesa che il credito di imposta maturi in dichiarazione dei redditi;

2) tenendo conto della più efficiente e trasparente modalità di sospensione prevista dall'Ordinanza protezione civile n. 388 in materia di sospensione degli adempimenti creditizi, ed al contempo dell'esigenza di mantenere l'ampliamento dell'ambito di applicazione della disciplina come previsto dal "DL Terremoto", sollecita la Commissione di merito a uniformare la disciplina delle due norme, prevedendo un'unica scadenza (febbraio 2017) della sospensione, la definizione dei soggetti che possono fruire della sospensione (se siano o meno anche proprietari di immobili non danneggiati), la facoltà di scelta del titolare tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale; e la definizione delle modalità di calcolo degli interessi di sospensione;

3) in relazione alla sospensione dei termini tributari, la Commissione sollecita la previsione che essa sia estesa, a domanda facoltativa, anche ai sostituti di imposta per i versamenti Irpef nei confronti dei dipendenti;

4) valuti la Commissione di merito la possibilità che la sospensione dei termini tra parti sia riferita non solo al debitore, ma anche al creditore residente nel caso di comprovata impossibilità a esercitare il proprio diritto sia nei confronti di debitori residenti, sia, soprattutto nel caso di debitori non residenti nelle zone colpite dal sisma.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2567

La Commissione, esaminato per le parti di competenza il provvedimento in titolo, visto l'articolo 5 recante disposizioni in materia di ricostruzione privata, e considerato il meccanismo di fruizione dei contributi previsti per gli interventi sugli immobili; espresso apprezzamento per la previsione del contributo fino al 100 per cento delle spese; preso atto che il meccanismo di fruizione del contributo è quello del credito di imposta mediante compensazione, direttamente collegato alla misura dei rimborsi alle banche del finanziamento agevolato erogato per effettuare gli interventi; visto l'articolo 48, in materia di sospensione dei termini di adempimenti e versamenti tributari; tenuto conto che in materia di sospensione degli adempimenti in materia creditizia l'ordinanza n. 388 del 26 agosto 2016 del Dipartimento della protezione civile differisce per punti significativi rispetto alla disciplina del decreto-legge; esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento alle modalità di fruizione del credito d'imposta la Commissione esprime l'auspicio che sia comunque garantita la fruizione effettiva del contributo: a tale proposito, è utile fare riferimento al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate che dispone le modalità attuative dei meccanismi agevolativi, in analogia con quanto disposto con i provvedimenti dell'11 gennaio 2013 e del 4 febbraio 2013, sulle modalità di fruizione del credito d'imposta in caso di finanziamento agevolato a favore dei soggetti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, finalizzato a consentire che

il credito d'imposta sia utilizzato dal beneficiario del finanziamento per corrispondere alla banca le rate di rimborso del finanziamento stesso.

Si invita quindi la Commissione a specificare con disposizione di rango primario tale facoltà di cessione del credito di imposta. In tal modo, i cittadini e le imprese beneficiari possono fruire unicamente della provvista finanziaria, senza dover versare rate di capitale o di interessi, il cui onere viene scontato dagli istituti di credito direttamente nei confronti dell'erario. Tale modalità scongiura in partenza l'eventualità che il contribuente non possa fruire del credito d'imposta per incapienza, così come debbano essere versate le rate del finanziamento, nell'attesa che il credito di imposta maturi in dichiarazione dei redditi;

2) tenendo conto della più efficiente e trasparente modalità di sospensione prevista dall'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 388 in materia di sospensione degli adempimenti creditizi, e, al contempo, dell'esigenza di mantenere l'ampiamiento dell'ambito di applicazione della disciplina come previsto dal provvedimento in titolo, sollecita la Commissione di merito a uniformare la disciplina delle due norme, prevedendo un'unica e più ampia scadenza della sospensione (visto il ripetersi di eventi sismici successivi alla data di agosto), la definizione dei soggetti che possono fruire della sospensione (se siano o meno anche proprietari di immobili non danneggiati), la facoltà di scelta del titolare tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale; e la definizione delle modalità di calcolo degli interessi di sospensione;

3) in relazione alla sospensione dei termini tributari, la Commissione sollecita l'introduzione di una norma che ne preveda l'estensione, a domanda facoltativa, anche ai sostituti di imposta per i versamenti Irpef nei confronti dei dipendenti;

4) invita la Commissione di merito a prevedere che la sospensione dei termini tra parti sia riferita non solo al debitore, ma anche al creditore residente, nel caso di comprovata impossibilità a esercitare il proprio diritto - sia nei confronti di debitori residenti, sia, soprattutto nel caso di debitori non residenti nelle zone colpite dal sisma - nonché dei creditori non residenti.

1.3.2.1.13. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 420 (pom.) del 22/11/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2016
420ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16,10.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati per quanto riguarda la data di applicazione ([n. COM \(2016\) 709 definitivo](#))

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 175)

Il relatore [Gianluca ROSSI](#) (PD) osserva che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta in titolo, oggetto di una procedura d'urgenza sollecitata dalla Commissione europea con lettera del 15 novembre nella quale sono indicate le motivazioni per concludere in tempi celeri l'*iter* dell'atto in esame, volto a rinviare la data di applicazione del regolamento n. 1286/2014. L'atto in titolo è trasmesso in virtù del principio di leale cooperazione tra i Parlamenti degli Stati membri e le istituzioni dell'Unione.

Ricorda che il 21 settembre scorso la Commissione ha approvato un parere favorevole con osservazioni in merito al recepimento delle norme recate dal regolamento n. 1286/2014 nel quale, da un lato, erano indicati alcuni suggerimenti al Governo in tema di informazioni chiave e documento sintetico di presentazione dei prodotti al dettaglio e, dall'altro, si prefigurava già uno slittamento della data di entrata in vigore, in caso di mutata tempistica da parte del legislatore europeo.

Propone infine una proposta di risoluzione (il cui testo è pubblicato in allegato), volta a esprimere

l'orientamento favorevole della Commissione al rinvio al 1° gennaio 2018 della data di applicazione del regolamento n. 1286/2014.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) esprime una valutazione favorevole rispetto al rinvio proposto, auspicando che esso costituisca l'occasione per la predisposizione di norme di attuazione maggiormente favorevoli ai risparmiatori in termini di maggiore chiarezza delle informazioni.

Il senatore [VACCIANO](#) (Misto) considera doverosa l'adozione di un provvedimento di rinvio, in considerazione delle difficoltà già rilevate in ordine alla finalità di garantire adeguatamente gli interessi dei piccoli risparmiatori.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) ricorda che la 14ª Commissione ha espresso parere con osservazioni analoghe a quelle suggerite dal relatore.

La proposta di risoluzione, verificata la presenza del numero legale prescritto per deliberare, viene posta in votazione, risultando approvata.

IN SEDE REFERENTE

[\(2236\)](#) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 novembre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) sollecita il Governo a definire il proprio orientamento in merito agli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, così da consentire una pronta ripresa dell'esame, secondo gli auspici della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(2263\)](#) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'8 novembre.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) sollecita il Governo ad approfondire le questioni connesse agli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, così da potersi esprimere senza ulteriori eccessive dilazioni e consentire una pronta ripresa dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SUL SEGUITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE VOLTI AD ISTITUIRE UNA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO ITALIANO*

Il senatore [TOSATO](#) (*LN-Aut*) ricorda in premessa che è passato un anno dall'adozione del decreto-legge che ha posto in risoluzione la Cassa di risparmio della provincia di Chieti S.p.A., la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, la Banca delle Marche S.p.A. e la Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., con grave danno dei risparmiatori e dei detentori di obbligazioni subordinate. A tale proposito, rimarca le affermazioni del vice ministro Zanetti che ha imputato alla Commissione finanze del Senato e, - incredibilmente - all'atteggiamento non incisivo dell'opposizione il ritardo fin qui accumulato nel varare la Commissione d'inchiesta parlamentare sul sistema bancario. Oltre a essere in netto contrasto con gli indirizzi della maggioranza finora prevalenti, malgrado l'insistenza delle opposizioni, nel non procedere alla costituzione della Commissione d'inchiesta, sollecita un'immediata presa di posizione della Commissione che ristabilisca la verità dei fatti, che dia atto dell'atteggiamento delle opposizioni finora collaborativo e che comunque dia seguito alla richiesta - assolutamente urgente e indifferibile - di procedere all'esame di disegni di legge volti a costituire la Commissione d'inchiesta.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) considera gravi e inaccettabili le affermazioni del vice ministro Zanetti, la cui improvvida presa di posizione giustifica ampiamente la richiesta di un chiarimento al ministro Padoan dell'intento del Governo. Le dichiarazioni del vice ministro Zanetti sono inaccettabili sia nel merito che nel metodo, facendo emergere una confusione di ruoli tra l'Esecutivo e il Parlamento che occorre fugare con immediatezza. Preannuncia quindi la richiesta formale al ministro Padoan di intervenire in Commissione per chiarire gli orientamenti del Governo sulla delicata questione della Commissione d'inchiesta, ovvero, per definire termini e merito delle dichiarazioni del vice ministro. Per quanto riguarda, invece, l'*iter* dei disegni di legge, dopo aver ricordato il percorso condiviso da tutti i Gruppi di concludere prima l'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio, anche con riferimento alla vigilanza, la risoluzione delle crisi e la garanzia dei depositi europee, fa presente che l'Ufficio di Presidenza non ha ancora valutato la richiesta della senatrice Bottici di proseguire le audizioni con specifico riferimento alla vicenda Monte dei Paschi di Siena, sulla quale sono state già svolte le audizioni relative alla Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale della Toscana.

Il senatore [CARRARO](#) (*FI-PdL XVII*) pur apprezzando la correttezza della Presidenza, ritiene dirimente - per definire l'atteggiamento dell'opposizione sul punto - avere una risposta in tempi rapidi circa la disponibilità del Ministro a chiarire in Commissione l'orientamento del Governo:

diversamente, si riserva di assumere le iniziative necessarie. Chiede quindi di investire personalmente della questione il vice ministro Casero.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) ricorda che l'inchiesta è stata proposta su iniziativa del Presidente del Consiglio un anno fa e che rispetto a tale proposta la maggioranza ha deciso diversamente. Nonostante le continue sollecitazioni delle opposizioni, che hanno comunque operato in spirito di collaborazione per consentire lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario, la Commissione non ha mai effettivamente proceduto all'esame dei disegni di legge. Diventa dunque urgente e necessario chiarire a nome di chi parla il vice ministro Zanetti e si associa alla richiesta urgente di un intervento del Ministro sul punto.

Per quanto riguarda le ulteriori audizioni, ritiene, da un lato, che le esigenze di chiarezza sul ruolo della massoneria nella banca Monte dei Paschi di Siena siano ancora evidenti, e che, d'altro canto, il tempo trascorso per responsabilità della maggioranza non sembra più consentire alla Commissione di varare utilmente la Commissione d'inchiesta.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) giudicando essenziale consentire a tutti i componenti della Commissione di intervenire sulla questione, nell'imminenza dei lavori di Assemblea, assicura che la questione sarà nuovamente discussa in una prossima seduta.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) comunica che nel corso dell'audizione nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2526, svolta nella giornata di oggi in Ufficio di Presidenza delle Commissioni 6ª e 10ª riunite, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N.
COM (2016) 709 DEFINITIVO SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA**

SUSSIDIARIETA'
(Doc. XVIII,n. 175)

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato l'atto in titolo, considerato che esso si limita a rinviare di un anno (dal 31 dicembre 2016 al 1° gennaio 2018) la data di applicazione del regolamento (UE) n. 1286/2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (regolamento PRIIP), come richiesto dal Parlamento europeo e da 23 Stati membri, in seguito al respingimento, da parte del Parlamento europeo, del progetto di regolamento delegato della Commissione europea, con conseguente incertezza giuridica circa l'applicazione di talune disposizioni del regolamento PRIIP; ricordato che il regolamento PRIIP, al fine di migliorare la tutela degli investitori al dettaglio, stabilisce regole uniformi su: a) il formato e il contenuto del documento contenente le informazioni chiave (KID) che deve essere redatto dagli ideatori dei PRIIP; b) gli obblighi di redazione e consegna di tale documento agli investitori al dettaglio al fine di consentire loro di comprendere e raffrontare le caratteristiche e i rischi chiave dei PRIIP; c) i poteri di monitoraggio sul mercato dei prodotti di investimento assicurativi commercializzati (IBIP) distribuiti o venduti nell'Unione; d) procedure di reclamo, ricorso, cooperazione e supervisione; e) sanzioni amministrative e altre misure amministrative; ricordato che questa Commissione, nell'ambito del parere favorevole espresso in data 21 settembre 2016 sullo schema di decreto legislativo n. 326, recante norme per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento PRIIP, ha rilevato tra l'altro la contrarietà del Parlamento europeo e ha ritenuto che ciò non osti all'entrata in vigore del decreto legislativo, il quale subordina la propria efficacia alla data di applicazione del regolamento europeo;

considerato che:

- la Commissione europea, il 30 giugno 2016, ha adottato il regolamento delegato che stabilisce norme tecniche di regolamentazione per quanto riguarda la presentazione, il contenuto, il riesame e la revisione dei documenti contenenti le informazioni chiave e le condizioni per adempiere l'obbligo di fornire tali documenti (C(2016) 3999), ai sensi dell'articolo 30 del regolamento PRIIP;
- il paragrafo 5 dell'articolo 30 del regolamento PRIIP stabilisce che il regolamento delegato entri in vigore solo se né il Parlamento europeo né il Consiglio hanno sollevato obiezioni entro il termine di tre mesi dalla data in cui esso è stato loro notificato;
- il Parlamento europeo ha approvato, il 14 settembre 2016, una risoluzione con cui ha sollevato obiezioni al regolamento delegato, ai sensi del predetto articolo 30 del PRIIP, impedendone l'entrata in vigore. Nella risoluzione, il Parlamento europeo chiede, inoltre, alla Commissione di presentare un nuovo atto delegato che tenga conto di tali preoccupazioni e, conseguentemente, di presentare una proposta volta a posticipare la data di entrata in vigore del regolamento PRIIP;

considerato che la Commissione europea, in data 15 novembre 2016, nel trasmettere la proposta di regolamento ai fini dello scrutinio sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, chiede ai parlamenti nazionali di "confermare entro il 28 novembre 2016, se possibile, che non intendono inviare un parere motivato", vista la di straordinaria urgenza dell'atto legislativo trasmesso;

esprime un orientamento favorevole al rinvio al 1° gennaio 2018 della data di applicazione del regolamento 1286/2014, rimarcando sia la correttezza della base giuridica che il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto la proposta si limita a conseguire l'obiettivo di rinviare la data di applicazione del regolamento, per un periodo di tempo sufficiente a consentire l'emanazione di un nuovo regolamento delegato relativo al documento contenente le informazioni chiave (KID), che tenga conto delle considerazioni formulate dal Parlamento europeo, al fine di consentire l'effettiva applicazione delle norme sui PRIIP, da parte delle autorità competenti e degli ideatori di PRIIP, al fine

di rendere più efficace la tutela dei risparmiatori.

1.3.2.1.14. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 458 (pom.) del 16/02/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2017
458ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) mette criticamente in evidenza l'assenza del rappresentante del Governo.

Ha quindi la parola il senatore [D'ALI](#) (FI-PdL XVII), il quale menziona i dati preoccupanti concernenti l'attività di riscossione in Sicilia riferiti nell'audizione presso la Commissione di inchiesta sul fenomeno delle mafie dall'amministratore della società Riscossione Sicilia. Nel rilevare l'interesse della Commissione rispetto alla materia chiede che si proceda ad audire i soggetti istituzionali coinvolti, quali la Corte dei conti, l'assessore regionale alle finanze, la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, nonché la stessa Riscossione Sicilia S.p.A.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) riconosce la rilevanza della questione richiamata rispetto alle competenze della Commissione. Ipotizza quindi l'inserimento delle audizioni proposte nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263, in materia di recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione e fa comunque presente che il tema dovrà essere esaminato dall'Ufficio di Presidenza.

IN SEDE REFERENTE

[\(624\)](#) **MARTELLI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena*, Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

[\(895\)](#) **Maria MUSSINI ed altri.** - *Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

[\(1020\)](#) **Paola DE PIN ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena*

[\(2160\)](#) **BUEMI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato*

[\(2163\)](#) **Paolo ROMANI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano*

[\(2175\)](#) **Anna Cinzia BONFRISCO ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa*

[\(2178\)](#) **MARCUCCI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori*

[\(2187\)](#) **Loredana DE PETRIS ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa*

[\(2196\)](#) **GIROTTI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza*

[\(2197\)](#) **LUCIDI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia*

[\(2202\)](#) **TOSATO ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario*

[\(2547\)](#) **Paola DE PIN ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi riguardanti la Banca Popolare di Vicenza e la Veneto Banca, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia*

[\(2591\)](#) **MOLINARI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca*

[\(Doc. XXII, n. 30\)](#) **BARANI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori*

[\(Doc. XXII, n. 37\)](#) **CAPPELLETTI ed altri.** - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca popolare di Vicenza e di Veneto Banca nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia e della Consob*

(Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge n. 624 e connessi e del Doc. XXII, n. 30, congiunzione con l'esame del Doc. XXII, n. 37, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) (PD), in qualità di relatore, dà conto dei contenuti del Doc. XXII, n. 37, e, in considerazione dell'affinità di materia propone di congiungerne l'esame all'esame congiunto delle proposte in titolo.

La Commissione conviene.

Il senatore [Gianluca ROSSI](#) (PD) chiede al Presidente di valutare la possibilità di prevedere un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al testo unificato.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dopo aver ricordato le circostanze che avevano determinato l'originario termine, propone le ore 18 di oggi quale nuovo termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2017 ([n. 386](#))

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [GIACOBBE](#) (PD) presenta uno schema di parere favorevole con una condizione (il cui testo è pubblicato in allegato), che viene posto in votazione.

Per dichiarazione di voto favorevole ha la parola il senatore [VACCIANO](#) (Misto), il quale valuta favorevolmente la condizione proposta (che consolida un orientamento più volte espresso in precedenti occasioni) e riconosce i risultati apprezzabili conseguiti dalla scorsa edizione della Lotteria Braille.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) rimarca l'impegno dimostrato dal senatore Vacciano e dal relatore a tutela delle prerogative del Parlamento ai fini della valutazione delle proposte del Governo in materia di lotterie nazionali.

Dopo la verifica della presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva lo schema di parere posto in votazione.

La seduta termina alle ore 14,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 386**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,
premessò che

il parere parlamentare previsto dalla legge n. 722 del 1955, come modificata dalla legge n. 62 del 1990, ha ormai perduto il carattere originario di vaglio della proposta governativa volta ad individuare le numerose manifestazioni da abbinare alla lotterie nazionali;
da molti anni la scelta del Governo di individuare una o due manifestazioni è stata favorevolmente accolta dal Parlamento;
di conseguenza la valutazione parlamentare si concentra esclusivamente sull'analisi dei risultati, con riferimento alla lotteria di maggiore successo;

esprime parere favorevole, a condizione che

il Governo, per il prossimo anno, trasmetta alle Camere, unitamente allo schema di decreto, la documentazione sui risultati gestionali e contabili delle lotterie nazionali svolte nel biennio precedente, con dati disaggregati dell'incasso totale, del ricavo netto, dei costi, delle somme distribuite a titolo di premi (in forma diretta e indiretta) e a titolo di rimborso agli organizzatori degli eventi e alla rete di distribuzione degli eventi, con esposizione separata ed evidenziata dell'eventuale ricorso al fondo in bilancio, in modo da consentire una valutazione dei risultati per erario delle lotterie stesse.

1.3.2.1.15. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 470 (pom.) del 16/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
GIOVEDÌ 16 MARZO 2017
470ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE REFERENTE

[\(212\)](#) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti ai congiunti dei caduti e degli invalidi di guerra*

[\(220\)](#) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti ai mutilati e agli invalidi di guerra*

[\(1542\)](#) *MARINELLO ed altri. - Trattamenti pensionistici vittime di guerra*

[\(1742\)](#) *Laura FASIOLO. - Trattamenti pensionistici di guerra*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [GIACOBBE](#) (PD) osserva che i disegni di legge in esame sono volti al miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra.

In particolare, i disegni di legge n. 1542 e n. 1742 configurano un intervento di carattere generale e hanno contenuti analoghi.

L'articolo 1, comma 1, prevede un aumento del 10 per cento delle tabelle C (pensioni dirette), E (assegni di superinvalidità), F (assegni di cumulo), M (pensioni ai genitori di caduto) e N (pensioni di reversibilità) allegate al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Il successivo comma 2 prevede un analogo aumento per l'assegno di maggiorazione a favore delle vedove indigenti e per le indennità di accompagnamento.

L'articolo 2 eleva l'assegno supplementare al 60 per cento dell'assegno di superinvalidità fruito in vita dal grande invalido e comprende nell'assegno supplementare stesso il 60 per cento dell'assegno

di cumulo di cui alla tabella F allegata al citato testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra.

L'articolo 3 ridetermina le pensioni spettanti a vedove e orfani di guerra in una misura pari al 60 per cento della pensione di 1ª categoria, in luogo dell'attuale 55 per cento circa.

Tutti i miglioramenti contenuti negli articoli 1 e 3 sono scaglionati in due anni, consistendo in incrementi del 5 per cento, previsti dai disegni di legge n. 1542 e n. 1742 rispettivamente negli anni 2014-2015 e 2015-2016.

L'articolo 4 reca la copertura finanziaria.

L'articolo unico di cui al disegno di legge n. 220 prevede al comma 1, con decorrenza 1º gennaio 2014, un aumento del 15 per cento per le pensioni dirette di cui alla tabella C del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra nonché per gli assegni di superinvalidità di cui alla tabella E del medesimo testo unico. Ai sensi del comma 2 le relative disposizioni di attuazione sono emanate dal Ministro dell'economia e delle finanze entro due mesi dall'entrata in vigore della legge. Il comma 3 stabilisce che per l'anno 2014 agli aumenti introdotti non si applica l'adeguamento automatico di legge. Il comma 4 riguarda la copertura finanziaria.

Il disegno di legge n. 212 consta a sua volta di un articolo unico, finalizzato all'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti alle vedove e agli orfani di guerra, nonché ai congiunti degli invalidi di guerra. Gli interventi relativi alle tabelle G e N previsti dai commi 1 e 2 consistono nell'aumento di 300 euro a decorrere dal 1º gennaio 2014. Il comma 3 prevede che per l'anno 2014 agli aumenti introdotti non si applica l'adeguamento automatico di legge.

Il relatore si riserva infine di proporre alla Commissione uno dei disegni di legge in titolo quale testo base per il prosieguo dell'esame congiunto o di redigere un testo unificato di cui proporre l'adozione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) riferisce in merito ai contenuti della lettera di ringraziamento indirizzata dalla Commissione europea alla Presidenza del Senato in relazione alla trasmissione della risoluzione approvata dalla Commissione (*Doc. XVIII*, n. 175) sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati.

Il senatore [VACCIANO](#) (*Misto*) fa presente l'opportunità di procedere all'audizione dell'UIF nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 389, assegnato alle Commissioni 2ª e 6ª riunite, riguardante l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849 sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale audizione risulterebbe peraltro utile anche ai fini dell'esame dell'atto del Governo n. 390, in materia di compro oro.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) comunica che per la prossima settimana sarà

calendarizzata l'audizione informale dell'A.N.T.I.C.O., associazione rappresentativa della filiera dell'oro.

Il senatore [SUSTA](#) (PD), relatore sull'atto del Governo n. 390, segnala l'opportunità di verificare la possibilità di audire un'organizzazione rappresentativa degli operatori compro oro.

Il senatore [TOSATO](#) (LN-Aut) ricorda la richiesta rivolta alla Presidenza anche dai commissari del Gruppo Movimento 5 Stelle di audire il Ministro dell'economia e delle finanze allo scopo di ottenere informazioni e chiarimenti in merito alla situazione di Veneto Banca e della Banca Popolare di Vicenza.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) dichiara la propria disponibilità a prendere contatti necessari allo svolgimento dell'audizione.

Il senatore [VACCIANO](#) (Misto) ritiene che il Ministro dell'economia e delle finanze debba altresì riferire sulle attuali prospettive del sistema di riscossione incentrato sul gruppo Equitalia, del quale rileva la progressiva contrazione dei servizi al pubblico, anche in relazione all'audizione sollecitata dal senatore D'Alì in tema di riscossione in Sicilia.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) ritiene che la questione possa essere più propriamente trattata nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2263, concernente la riscossione dei crediti delle pubbliche amministrazioni e che in alternativa possa essere presentata una specifica interrogazione. Fa quindi presente la disponibilità del Governo a un'interlocuzione organica con le Commissioni parlamentari competenti riguardo alla materia della fiscalità, specie in riferimento, nell'attuale fase, alle questioni del sistema delle Agenzie fiscali e del superamento degli studi di settore.

Fa infine presente che nell'ambito delle celebrazioni in Senato del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma nel pomeriggio del 22 marzo sarà possibile un incontro con una delegazione di parlamentari europei componenti della Commissione per i problemi economici e monetari.

La seduta termina alle ore 13,20.

1.3.2.1.16. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 472 (ant.) del 22/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017
472ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

[\(212\)](#) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti ai congiunti dei caduti e degli invalidi di guerra*

[\(220\)](#) *Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti ai mutilati e agli invalidi di guerra*

[\(1542\)](#) *MARINELLO ed altri. - Trattamenti pensionistici vittime di guerra*

[\(1742\)](#) *Laura FASIOLO. - Trattamenti pensionistici di guerra*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 marzo.

Il relatore [GIACOBBE](#) (PD) preannuncia il proprio orientamento alla predisposizione di un testo unificato, teso a garantire un adeguamento dei trattamenti pensionistici alla platea più ampia possibile di fruitori, consistente in un aumento su base percentuale degli emolumenti attualmente previsti, preferibile rispetto a un incremento in misura fissa. A tale fine sollecita l'apporto dei componenti della Commissione, anche riguardo al necessario approfondimento relativo alla copertura finanziaria, riservandosi di definire anche con maggiore analiticità la platea dei possibili beneficiari.

Il senatore [SCIASCIA](#) (FI-PdL XVII) pone un quesito in relazione al trattamento dei militari che hanno riportato gravi lesioni nell'ambito di operazioni compiute dalle forze armate successivamente alla conclusione della seconda guerra mondiale.

La senatrice [FASIOLO](#) (PD) mette in evidenza l'importanza civile dell'intervento del legislatore,

in quanto riconoscimento dovuto a cittadini duramente penalizzati che tuttora percepiscono redditi irrisori.

Il relatore [GIACOBBE](#) (PD) ribadisce la volontà di provvedere attraverso la redazione del testo unificato alla massima inclusione dei beneficiari.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [D'ALI](#) (FI-PdL XVII) sollecita le audizioni relative alla condizione della riscossione dei tributi in Sicilia, in considerazione di un quadro gravissimo di tributi non riscossi o addirittura già prescritti.

Il senatore [MOLINARI](#) (Misto-Idv) propone di acquisire su tale questione il materiale relativo all'audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

La sollecitazione del senatore D'Alì è fatta propria dai senatori [TOSATO](#) (LN-Aut) e [SCIASCIA](#) (FI-PdL XVII) e dalla senatrice [BOTTICI](#) (M5S).

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) si riserva di individuare lo strumento procedurale più adatto per lo svolgimento della fase istruttoria, anche in relazione all'esame del disegno di legge n. 2263 in materia di riscossione dei crediti nella pubblica amministrazione.

Ricorda lo svolgimento del Convegno sull'educazione finanziaria nel pomeriggio di giovedì 30 marzo, anche in relazione alla programmazione di interventi dei singoli componenti della Commissione. Specifica che all'incontro programmato nel pomeriggio parteciperà l'onorevole Cozzolino, parlamentare europeo membro della Commissione per gli affari economici.

La seduta termina alle ore 10,20.

1.3.2.1.17. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 473 (pom.) del 22/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MERCOLEDÌ 22 MARZO 2017
473ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2233-B) Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 11a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [PEZZOPANE](#) (PD) rileva in primo luogo che il comma 2 dell'articolo 8 specifica che le modifiche apportate al testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 dall'articolo 8, comma 1, e dall'articolo 9, comma 1, si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017. Rispetto al testo licenziato dal Senato in prima lettura il riferimento è dunque posticipato di un anno. Risultano pertanto escluse dal reddito imponibile ai fini IRPEF ai sensi dell'articolo 8 tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente e delle spese relative a prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande sostenute dal lavoratore autonomo per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente, mentre l'articolo 9, comma 1, ammette l'integrale deduzione entro il limite annuo di 10.000 euro delle spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale e delle spese di iscrizione a convegni e congressi, nonché, in seguito alla modifica apportata dalla Camera, quelle di viaggio e soggiorno sostenute in rapporto alla partecipazione a convegni e congressi.

Tra le misure volte alla copertura finanziaria delle minori entrate contemplate dall'articolo 25 segnala

che la lettera d) del comma 4 prevede il versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di una quota pari a 16,16 milioni per l'anno 2018 delle entrate contributive afferenti al Fondo di rotazione in materia di formazione professionale e al Fondo sociale per occupazione e formazione.

Conclude esprimendo un orientamento favorevole sui profili di competenza del provvedimento.

La senatrice [GUERRA](#) (Art.1-MDP) rileva la portata sostanzialmente modesta delle parti di competenza del disegno di legge in esame, notando come la Camera abbia inteso modificare il testo originario allo scopo di evitare la retroattività al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2016 della modifica apportata al testo unico delle imposte sui redditi.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) sollecita la Commissione a una valutazione attenta del provvedimento, al fine di non pervenire a una conclusione eccessivamente frettolosa dell'esame.

Il senatore [VACCIANO](#) (Misto) richiama l'attenzione sulla modifica recata dalla Camera all'articolo 9, con la quale sono state aggiunte tra le spese ammesse a deduzione quelle di viaggio e soggiorno sostenute dai lavoratori autonomi per la partecipazione a convegni e congressi. A tale proposito sottolinea la necessità di evitare che la disposizione possa essere cagione di comportamenti scorretti.

La senatrice [BOTTICI](#) (M5S) condivide l'osservazione del senatore Vacciano e rileva che l'ammissione alla deduzione può essere giustificata solo se finalizzata a effettive esigenze di formazione e aggiornamento.

Il vice ministro CASERO ritiene che l'obbligatorietà della partecipazione ai corsi di formazione giustifica una norma di favore fiscale.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) pone in votazione il mandato alla relatrice a redigere un parere favorevole, riportando in premessa gli orientamenti emersi dal dibattito.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [BONERISCO](#) (Misto) in qualità di presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti interviene rilevando l'opportunità dello svolgimento di un'apposita procedura informativa affinché il Governo chiarisca le ragioni e le implicazioni dei progetti di privatizzazione della società Cassa Depositi e Prestiti.

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) osserva la necessità di procedere in tal senso in tempi celeri e di dare seguito agli accordi finora intercorsi con la Presidenza della Commissione Bilancio. Rimarca inoltre la possibilità di procedere ad audizioni mirate nell'ambito dell'esame del disegno di legge n.

2263, in materia di riscossione degli enti locali.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#) avverte che l'inizio della seduta di domani, già convocata alle ore 14, è posto a quindici minuti dopo il termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

1.3.2.1.18. 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) - Seduta n. 522 (pom.) del 01/08/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

FINANZE E TESORO (6ª)
MARTEDÌ 1° AGOSTO 2017
522ª Seduta

Presidenza del Presidente
[Mauro Maria MARINO](#)

La seduta inizia alle ore 15,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [Mauro Maria MARINO](#), nel dare conto di quanto è stato convenuto nell'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in merito alla programmazione dei lavori con riferimento alla fase successiva alla sospensione dell'attività parlamentare, puntualizza in primo luogo che è prevista la trattazione della proposta di risoluzione sugli atti legislativi europei che costituiscono il Pacchetto bancario, con riserva di proporre altresì l'esame all'Assemblea.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, fa presente che proseguirà l'esame del testo unificato per i disegni di legge in materia di pensioni di guerra (n. 212 e connessi) e dei disegni di legge recanti agevolazioni per studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (n. 2236) e agevolazioni fiscali per le famiglie (n. 1473 e connessi), mentre verrà avviato l'esame del disegno di legge n. 2837, in materia di riorganizzazione delle agenzie fiscali e, in sede consultiva, del disegno di legge europea 2017 (n. 2866).

Fa presente che sarà ripreso l'esame delle proposte di direttive relative alla base imponibile comune per l'imposta sulle società.

Riferisce che verrà richiesto di svolgere l'esame in quanto affari assegnati delle questioni della riforma della disciplina dei confidi, alla luce della delega recata dalla legge n. 150 del 2016, e delle misure da adottare in riferimento alle sofferenze bancarie.

Comunica infine che saranno programmate le audizioni del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta in relazione alla riforma del settore dei giochi e del direttore dell'Agenzia Entrate Riscossione, e che in tale ambito potrà essere valutato il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2263.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta già convocata alle ore 15 di domani non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2263
XVII Legislatura

Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione
Titolo breve: *Recupero crediti insoluti P.A.*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta
1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)
[N. 168 \(pom.\)](#)
25 ottobre 2016
Sottocomm. pareri

Attività

Esito: Non
ostativo

Parere destinato
alla Commissione
**6^a (Finanze e
tesoro)**

Esito: Non
ostativo **su
emendamenti**

Commissione parlamentare questioni regionali
26 ottobre 2016
(ant.)

Esito: Favorevole

Parere destinato
alla Commissione
**6^a (Finanze e
tesoro)**

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 168 (pom., Sottocomm. pareri) del 25/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2016
168ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PALERMO](#)

La seduta inizia alle ore 14,20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni ([n. 347](#))

(Osservazioni alle Commissioni 2ª e 6ª riunite. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore **[PALERMO](#)** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

(2568) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il testo del disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2236) Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2263) Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione

(Parere alla 6ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2535) *Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sani ed altri; Oliviero ed altri
(Parere alla 9ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,30.

